ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si ricevono presso HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo — FIRENZE - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea
Estero — qualunque destinazione

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Il Convegno di Venezia

Domani Guglielmo Hohenzollern si incontrerà col Re d'Italia in una delle più belle, più poetiche, più caratteristiche città della nostra Italia, a Venezia.

L'Imperatore di Germania, dopo il disastro d'Adua, col pretesto di un viaggio in Italia, ha voluto affermare, nel modo più intimo e più cordiale, che il suo affetto e la sua stima per la nostra patria non erano venuti meno nel giorno della sventura, e che inalterata rimane la sua fede nell'avvenire e nella potenza italiana. Guglielmo II è sempre coerente a sè stesso nella sua politica estera, piena di entusiasmo e di calore.

L'uomo, il sovrano nelle relazioni colle nazioni si trasforma: non è più il legittimista della politica interna, il sovrano della missione soprannaturale il re che esiste « per grazia divina », il « per grazia divina », il personaggio del *sic volo, sic jubeo*, della *suprema lex regis voluntas*, il cancelliere di sè stesso, il rigido comandante supremo dell'esercito tedesco; nella politica estera è nulla di tutto questo; le sue splendide qualità di uomo intelligente e di cuore prevalgono ed informano sempre i suoi atti internazionali.

La politica estera rimarrà una delle pagine più splendide del regno di Guglielmo II; ed è dove prevale la sua meravigliosa attività.

Dopo il ritiro di Bismarck, il vero cancelliere dell'impero tedesco è l'imperatore: è lui che spia la più piccola occasione per sollecitare l'amor proprio di un popolo, per mostrargli tutta la sua stima e la sua deferenza; è lui che previene i ministri con telegrammi calorosi all'indirizzo dei sovrani esteri, che si pone in viaggio per visitarne le Corti.

Chi ha visitato a Berlino ricorda con quanta sollecitudine Guglielmo II afferrò ogni occasione per mostrare all'Italia la sua simpatia.

Non vi è gloria o sconfitta, gioia o dolore italiani ai quali Guglielmo non si associ. Ad Arimondi che vince a Agordat invia le sue congratulazioni, a Baratieri che prende Cassala, manda la commenda della corona di Prussia, a Galliano che resiste eroicamente a Macallè dona le insegne dell'Aquila Rossa; appena conosciuto il disastro di Abba-Garima, si reca dall'innocente ambasciatore Lanza ad esprimere il suo dolore.

L'Italia non gli è soltanto alleata: è una nazione amica per elezione e per cuore.

***

Ma, pur facendo gran parte nel presente viaggio al desiderio di visitare la Sicilia e di rivedere il nostro cielo azzurro, sarebbe ingenuo non volere attribuire al convegno di domani una grande importanza politica. La situazione internazionale e gli avvenimenti di Africa sono troppo seri perchè non debbano formare oggetto di discorso fra i due Sovrani.

Moltissime questioni europee furono poste sul tappeto in questi ultimi mesi, e tutte sono rimaste irresolute: la questione dell'estremo Oriente, quella di Turchia, e recentemente la questione d'Egitto.

Da molti anni forse i Gabinetti europei non erano più chiamati a studiare contemporaneamente questioni così numerose e così gravi. Il cozzo degli interessi, anche fra le Nazioni della Triplice, è troppo chiaro perchè non si debba cercare ogni mezzo di risolvere con vantaggio di tutti il nodo gordiano. La Triplice è saldissima, e non fu scossa dagli eventi recenti; ma è saggio preoccuparsi dell'avvenire e preparare gli avvenimenti in modo che alla sua scadenza le diverse nazioni non abbiano ad accorgersi d'aver interessi opposti.

Anche i nostri rapporti colle Potenze europee potranno formare oggetto di discussione. Il Ministero Crispi, con una impolitica impetuosità aveva in più occasioni irritato la Russia, cosicchè questa nazione non ha tralasciato di mostrarci, nella lotta abissina, tutto il suo dispetto e tutto il suo malvolere. Ora l'Italia non ha alcun interesse a guastarsi con una nazione così potente, e, diciamolo pure, che ha qualche interesse comune coll'Italia.

È tempo di finire una politica estera avventata. Siamo nella Triplice, e vi rimarremo fedeli ai patti fino all'ultimo.

Ma nessuno ci obbliga di guastarci colle nazioni che non sono nostre alleate. Guglielmo II ci insegna qualche cosa in questa via. Quanti sforzi ha fatto per raddolcire i rapporti franco-germanici, quanti viaggi ha intrapreso per migliorare quelli russi-tedeschi! Il convegno di Venezia, ne siamo certi, metterà in luce qualche errore della nostra politica estera, e se come fu detto, Guglielmo II sarà l'intermediario per un ripristinamento di cordiali relazioni colla Russia; il giorno di domani potrà essere segnato con *albo lapillo*.

La causa della pace avrà vinto ancora una volta sui rancori che potevano minacciarla in un giorno non tanto lontano: Umberto e Guglielmo avranno benemeritato dell'Europa.

***

D'altra parte è facile assicurare che l'Europa può aspettare tranquilla i risultati del convegno di Venezia. Noi italiani conosciamo quanto grande, sincero ed inalterato sia nel nostro Sovrano, nei nostri ministri, nel nostro popolo il desiderio della pace: e Guglielmo II, l'ha detto solennemente parecchie volte, ha nella politica estera un motto, al quale è fedele: « In pace con tutti. » « Nella politica estera — assicurava nel discorso della Corona del Reichstag del 25 giugno 1888 — sono deciso a vivere, per quanto sta in me, in pace con tutti, a meno che la guerra non ci sia imposta da un attacco contro l'impero od i suoi alleati. L'esercito ci deve assicurare la pace ed imporla, occorrendo. Con l'aiuto di Dio l'esercito compirà tale dovere, ma adoprarlo per attaccare chicchessia ripugna all'animo mio.... Il mio affetto per l'esercito non m'indurrà mai a sottrarre il paese ai benefici della pace. »

E a Königsberg il 14 maggio dello stesso anno diceva: « È un dovere, e lo compierò sin che potrò, di assicurare la pace al mio Paese. Ma entro pure la convinzione che ogni suddito, che ogni prussiano, occorrendo, sacrificherebbe tutto per aiutare il suo re. Appunto questa convinzione permette al re di Prussia di bandire utilmente la pace e di preservarla. » Alle grandi manovre di Sassonia soggiunse: « Anche se sapessi che qualcheduno si accingesse a dichiarare la guerra alla Germania, rinuncierei a prevenirlo, per non assumermi la responsabilità. Se avessi la pace in pugno garantisco che non sarebbe più turbata. Ad ogni modo non lascierò nulla di intentato perchè nessuno la turbi. »

Nel convegno di Venezia Umberto e Guglielmo, qualunque sia il suo risultato, memori del loro programma e delle aspirazioni dei loro popoli, propugneranno la causa della pace, rendendo un servizio all'umanità.

Pel convegno di Venezia

Il viaggio dei Sovrani.

Arezzo, 10 (*Stefani*). — È giunto il treno reale. I sovrani, ossequiati dalle Autorità ed acclamati dalla folla, ripartirono dopo cinque minuti.

Firenze, 10 (*Stefani*). — I Sovrani sono giunti alle 12,7 accompagnati da Rudinì e dal generale Ponzio-Vaglia; furono ricevuti dal Principe di Napoli, da tutte le Autorità, dalle notabilità e dalle signore; ripartirono alle 14,35 col Principe di Napoli, acclamati calorosamente.

L'arrivo di ministri.

Ci telegrafano da Venezia, 10, ore 18,20:

I ministri Brin e Caetani di Sermoneta, questi col figlio don Raffredo, arrivarono oggi alle 14.

Alla stazione erano ad ossequiarli il sindaco, la Giunta, il prefetto, i senatori Santamaria e Papadopoli, i deputati Ancioni, Luzzatti, Papadopoli, Tecchio e Tiepolo, molte altre Autorità e molta folla.

I ministri alloggiano a palazzo reale.

L'on. Caetani di Sermoneta, di cui è nota l'altissima statura, mentre si stava vestendo nella sua stanza non si avvide di un lampadario e battè contro esso del capo riportando due leggere ferite.

L'arrivo dei Sovrani.

Ci telegrafano da Venezia, 10, ore 21,20:

Il Re, la Regina, il Principe di Napoli ed il presidente del Consiglio, on. Rudinì, arrivarono alle 19,42. Li attendevano alla stazione i ministri Brin e Caetani, i senatori Sormani-Moretti, Foranni, Papadopoli, Michiel, Santamaria, i deputati Tecchio, Tiepolo, Chinaglia, Galli, Cerutti, Macola, Bertolini, Clementini, Molmenti, Ancioni; il prefetto, la Giunta, le Presidenze del Consiglio provinciale e della Camera di commercio, i generali Pelloux e Ploido, la Giunta di Murano, le dame ed i cavalieri di Corte ed enorme folla. La Regina vestiva una toletta [illegible] con mantellina di *peluche* e cappello di feltro e pizzi *esprit*. Il Re ed il Principe vestivano in borghese di scuro, soprabito nocciuola e cilindro. Usciti dalla stazione furono accolti da grandi applausi. Innumerevoli gondole stazionavano nel canale con le imbarcazioni del Bucintoro e di altre Società.

Commenti al convegno di Venezia.

Roma, 10, ore 21,45. — L'*Italie* dice che il convegno di Venezia riveste un carattere amichevole; non essendo altro che una testimonianza di simpatia reciproca fra l'imperatore Guglielmo e re Umberto, sarebbe un errore, secondo questo giornale, credere che il convegno possa modificare la situazione politica.

Il ritorno a Roma dei Sovrani e dei ministri.

Roma, 10, ore 20,20. — I Sovrani e il ministro Caetani torneranno a Roma martedì, l'on. Rudinì non ritornerà che venerdì, 17.

Movimento prefettizio.

Roma, 10 (*Stefani*). — Si è disposto il seguente movimento prefettizio: Guala, consigliere di Stato, è incaricato delle funzioni di prefetto di Firenze; Guiccioli, prefetto di Roma, è collocato a disposizione del Ministero; Bonasi, consigliere di Stato, è incaricato delle funzioni di prefetto di Roma; Bertagnolli, prefetto di Brescia, è traslocato a Caserta; Cova, prefetto a Benevento, è traslocato ad Ascoli.

Il richiamo di Ressman.

Roma, 10, ore 20,15. — L'*Opinione*, confermando essere probabilissimo il richiamo in servizio di Ressman, dichiara assolutamente priva di fondamento la notizia che si siano prese decisioni per la sua destinazione all'Ambasciata di Pietroborgo.

Il richiamo di Marescalchi.

Roma, 10, ore 21,50. — Scrivono da Bologna che colà corre insistente la voce che l'on. Marescalchi, ex-consigliere di Prefettura, verrebbe richiamato in servizio e promosso destinandolo ad una Prefettura.

Persona che gli parlò giorni sono, mi assicura che Marescalchi gli disse che non avrebbe accettato, desiderando di rimanere deputato.

Il sottosegretario per la marina.

Roma, 10, ore 16,20. — La nomina del contrammiraglio Palumbo a sottosegretario di Stato per la marina, che qualche giornale ancora ieri smentiva, è ora definitivamente accertata. Il decreto relativo verrà sottoposto alla firma reale domenica prossima a Venezia.

Banchieri a convegno pel prestito di 140 milioni.

Roma, 10, 20,25. — Domani avrà luogo una adunanza, convocata dalla Direzione della Banca d'Italia, di Banchieri e dei suoi corrispondenti, nonchè dei direttori dei principali Istituti di Credito e di Risparmio e delle più cospicue Case bancarie, per stabilire in quale misura essi siano disposti a partecipare alla sottoscrizione del prestito dei 140 milioni per le spese d'Africa.

Come si svolsero i combattimenti contro i dervisci

Dove sono Menelik, Salsa e Maconnen.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,35:

Eccovi il testo del telegramma Mercatelli:

« Massaua, 6, ore 15 (Asmara, 3).

« Da qualche giorno nebbie costanti impedivano di corrispondere con Cassala per mezzo del telegrafo ottico. Il rombo di qualche colpo di cannone, proveniente di là, faceva argomentare l'insistenza dei dervisci intorno al forte.

« Il colonnello Stevani, che era intanto giunto a Sabderat, decise subito di avanzare verso Cassala con tre battaglioni, lasciandone un altro in rinforzo delle bande che difenderano il passo di Sabderat.

« Il compito dello Stevani era di far uscire la carovana da Cassala insieme con le bocche inutili, e l'uscita della carovana era essenziale, giacchè essa avrebbe portato viveri al forte in quantità tale da prolungare la resistenza da due a quattro mesi.

« Stevani, giunto al monte Mocram, mandò l'ordine al battaglione lasciato a Sabderat di procedere oltre e di occupare le pendici del monte.

« Stevani, appena avuto sentore della cosa, uscì da Cassala con tutte le forze disponibili, di circa duemila fucili e quattro pezzi da montagna. I dervisci, presi fra due fuochi, furono sbaragliati. Un grosso rinforzo giunto da Tucruf, fu respinto e messo in fuga ed inseguito. Le perdite dei dervisci sono rilevanti; le nostre superano poco il centinaio di morti. Rimase gravemente ferito il maggiore Amadasi e leggermente il capitano Brunelli. I dervisci lasciarono sul terreno lance, fucili e bandiere.

« Il movimento fu compiuto di notte. Stevani intanto entrava in Cassala senza ostacoli coi battaglioni di cui disponeva, molto assottigliati e piuttosto scossi dopo Adua. A questo si aggiunga che egli era stato costretto a lasciare indietro molti ammalati pel caldo grave e per la scarsezza d'acqua lungo la via. All'alba di ieri (2) i dervisci mossero da Tucruf per attaccare il battaglione postato sulle pendici del monte Mocram.

« Presero parte alla battaglia tutti e quattro i rub del Corpo accampato a Tucruf, comandati dagli emiri El Nur Angerà, Catu El Amdan, Abdallah, Faragd, Fadul, Handan. Si ignora se si trovasse presente al combattimento Ahmed El Fadil. Si dice che Osman Digma si trovi verso Tocar con tremila fucili.

« La notizia della vittoria produsse un'ottima impressione, specialmente fra gli indigeni.

« Stevani, rientrato nel forte verso mezzodì fece subito uscirne la carovana, che giunse stamane a Sabderat. Pare che i dervisci siano in ritirata da Tucruf.

« Secondo informazioni, il negus avrebbe lasciato Agula, diretto a Macallè. Alcuni lo dicono di già presso il lago Ascianghi. Altri affermano che abbia tutto disposto per passare la festa di Pasqua nella pianura di Mearù, fra Antalo e la stretta di Mesghen. Maconnen ha scritto al Salsa di affrettarsi. Salsa avrebbe dovuto incontrarsi con Maconnen alla sera del trentun marzo. Ras Alula, ras Mangascià e ras Agos si sono avanzati da Entisciò verso Alequà, nella speranza che forse fosse conclusa la pace e prendere possesso del forte di Adigrat.

« Il forte si mantiene in buone condizioni. Sebath e Agos Tafari vi tengono anch'essi sopra gli occhi gelosi.

« Continuano ad arrivare ascari mutilati della mano destra e del piede sinistro.

« Si crede che si arriverà a raccoglierne altri duecento; altrettanti sono morti per emorragie e stenti.

« Baldissera ha cercato e cerca con ogni mezzo per venire in aiuto dei feriti e dei prigionieri al campo scioano.

« Furono loro inviati medicinali, viveri e abiti, raccomandando ai ras di farli distribuire. »

***

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,20:

Il *Fanfulla*, constatato il completo successo ed il miglioramento della situazione nostra, dice: « È possibile che i dervisci, accresciuti di numero, ritornino fra qualche tempo all'offensiva. Ma intanto i dintorni di Cassala per molti chilometri in giro sono tranquilli, e la fortezza può ricevere, se occorra, nuove provviste di armi e di viveri. »

***

L'*Italia Militare*, commentando la *Stefani* di ieri, dice: « I doni inviati da Menelik ai dervisci dimostrano le intenzioni poco pacifiche del negus. »

Quanto all'attacco del colonnello Stevani nel bosco di Tucruf, nonchè la ritirata dei dervisci, ritiene che i fatti si sono succeduti in questo modo: L'attacco del colonnello Stevani nel bosco era una semplice ricognizione, eseguita con poche forze, giacchè Stevani credeva il nemico in fuga: avendo incontrata resistenza si ritirò ordinatamente a Cassala, donde rinnovare l'attacco in condizioni migliori; quando gli giunse l'ordine di Baldissera di ritirarsi. D'altra parte, il nemico aspettandosi un attacco violento, abbandonò il campo. Aggiunge che telegrammi ufficiali lasciano intendere che il maggiore Hidalgo, saputo che il nemico si ritirava, uscì da Cassala attaccandolo alla coda e costringendolo ad abbandonare i feriti, i muletti, le provvigioni. Lamenta che tanto eroismo non venga rilevato dai dispacci.

La sorte di Cassala.

Una dichiarazione di Rudinì.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 16:

Un personaggio intimo di Rudinì mi ha dichiarato ora essere assolutamente infondata la notizia dello sgombro di Cassala.

Nessuna trattativa in questo proposito ebbe luogo fra i Governi italiano e inglese.

***

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 22.

La *Tribuna* scrive: « Ci si assicura in forma tale che, malgrado l'incredibilità del fatto, non possiamo astenerci dal tenerne conto, che ieri dal nostro Governo sia stato mandato al generale Baldissera l'ordine di sgombrare Cassala. »

A tal proposito vi riconfermo quanto mi disse un personaggio e che vi ho telegrafato.

Il valore dei nostri contro i dervisci.

Menelik all'emiro di Asabri.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 15,5.

Telegrammi privati da Massaua dicono che il contegno delle nostre truppe nel combattimento di Sabderat e di Tucruf fu splendido. I soldati si slanciarono all'assalto dei posti trincerati dei dervisci, attaccando alla baionetta. I dervisci fuggirono, lasciando sul terreno numerosi morti, fra cui due capi.

Il maggiore Amandasi fu ferito gravemente, il capitano Brunelli leggermente.

***

Menelik mandò in dono ai dervisci armi, munizioni e caffè, dirigendoli all'emiro comandante di Asabri e dicendogli: « Bisogna combattere gli italiani: bisogna vincerli a qualunque costo. »

Soldati giunti a Massaua.

Massaua, 10 (*Stefani*). — (Ritardato). — È giunto l'*Iniziativa*, proveniente da Napoli, con 200 soldati delle varie armi, munizioni e provviste.

L'accordo fra Menelik ed i dervisci esiste da tempo.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 16,20:

Parecchi giornali inglesi, fra cui l'*Evening Standard*, non mostrano nessuna sorpresa per la notizia che Menelik si sia deciso a giovarsi dell'aiuto dei dervisci ed abbia cominciato a rendersili propizi offrendo loro abbondanti doni. Fin dal principio della guerra coll'Italia era saputo che parecchi capi dervisci si trovavano nel campo abissino ed erano intesi con Menelik di tener riunito presso Cassala un corpo ragguardevole di uomini tanto per costringere all'inazione parecchi reggimenti italiani incaricati di sorvegliarne le mosse. Secondo l'*Evening Standard*, se Menelik non si decise ad accettare le offerte dei dervisci, i quali desideravano partecipare a qualche fatto d'arme in unione agli abissini, fu soltanto perchè egli temeva di suscitare un pericoloso dualismo fra le due razze combattenti, così diverse per credenze religiose e per sentimenti.

La causa civile contro il prelevamento dei fondi per la spedizione di Dongola.

Cairo, 10 (*Stefani*). — In seguito ad una causa promossa dal Sindacato parigino dei portatori di titoli del Debito pubblico egiziano, fu spiccato mandato di comparizione dinanzi al Tribunale della Riforma pel commissario della Cassa del debito pubblico.

Il distaccamento della Croce Rossa in Abissinia.

Odessa, 10 (*Stefani*). — È arrivato da Pietroburgo il distaccamento della Croce Rossa destinato in Abissinia e composto di 61 persone. Il personale dell'ambulanza componesi di un prete, di 16 medici e chirurghi, 20 assistenti e 12 suore. Il distaccamento è diretto dal colonnello Schwedow. Questi si è recato, appena arrivato, a visitare il console italiano.

Intervista con un ex-ministro italiano sulle cose d'Africa.

Ci telegrafano da Vienna, 10, ore 17,30:

Il corrispondente della *Neue Freie Presse* riferisce dei colloqui avuti dal suo corrispondente con un ex-ministro del Gabinetto Crispi. L'ex-ministro disse che la situazione in Africa è assai fosca. Parecchi altri Ministeri saranno ingoiati dalla Sfinge africana. Rudinì avrà ora riconosciuto che il Gabinetto Crispi non fece una politica di espansione, ma agì unicamente sotto la forte pressione della necessità. Altrettanto avverrà al Gabinetto Rudinì, il cui programma africano si mostra già ora in gran parte insostenibile.

L'ex-ministro dichiarò assodata indubbiamente la partecipazione della Francia nella fornitura di armi a Menelik. L'Italia e l'Inghilterra hanno prove in mano. Quando una di queste spedizioni venne officialmente constatata, il Governo italiano fece rimostranze diplomatiche; ma il Governo francese assicurò che quelle armi erano destinate alle sue truppe indigene, e il Governo italiano dovette contentarsi della spiegazione per evitare un'aperta rottura. Le Autorità francesi di Gibuti si incaricarono di far pervenire a destinazione le armi inviate a Menelik, e questi ricevette, mentre era in marcia, migliaia di ottimi fucili, con cui decimò ad Adua le truppe italiane.

L'ex-ministro confermò che Crispi aveva autorizzato Baldissera a sgombrare, occorrendo, Cassala.

Un'intervista coll'ex-ambasciatore Ressman.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 19:

Ecco come un amico, nel quale ho piena fiducia, mi racconta un suo colloquio coll'ex-ambasciatore Ressman al quale lo lega una amicizia di trent'anni. Gli chiesi se fosse vero che egli avesse rifiutata l'Ambasciata di Londra. Ressman facendo un gesto di sdegno mi rispose queste precise parole: « Sai che sono.... *emùtè* di tutte queste invenzioni giornalistiche? Nessuno mi ha offerto l'Ambasciata di Londra; se me l'avessero offerta l'avrei accettata, sebbene le preferisca a cento doppi quella di Parigi, perchè ormai qui ho tutti i miei più cari amici, le mie numerosissime relazioni..... È vero però che mi si fece vagamente interrogare se avrei accettato di andare a Londra. Ed io risposi che sarei stato lietissimo di tornare al servizio del mio paese.... ed anche di uscire da questo stato provvisorio, incerto, in cui mi trovo. Dopo di allora nessuno mi fece più veruna comunicazione in proposito. Credi che non so assolutamente nulla di quanto si voglia fare di me. E se proprio crederanno ch'io non sia più nel caso di servire il mio paese, darò un addio definitivo al mondo ufficiale, e rientrerò in quella quiete così serena e tranquilla che ho tante volte vagheggiato.

Avendo voluto accennare alla benevolenza che l'on. Rudinì pare avere per Ressman, questi mi disse con aria convinta di essere persuaso che l'on. Rudinì, se starà in lui, non lo dimenticherà. Ma vi sono altre influenze colle quali si devono fare i conti.

« L'on. Crispi — proseguì Ressman — mi trattava da principio assai bene e conserva delle sue lettere, che sono veramente affettuose. Ma poi cominciò a infastidirsi della guerra che gli movevano i francesi, e specialmente i fogli parigini. Egli avrebbe voluto ch'io usassi della mia influenza diplomatica per indurre il Governo francese ad impedire che certi giornali, gli umoristici specialmente, rispettassero meglio il Re d'Italia e il suo primo ministro. Gli risposi ch'io non potevo esercitare una specie di pressione sulla Stampa in un paese dove lo stesso imperatore Guglielmo, verso il quale pure si ha una specie di ammirazione, era orrendamente tartassato da fogli umoristici quali il *Grélot* e compagnia. Vennero in campo altre questioni, che mi procurarono delle rimostranze da Crispi, il quale credo cedette anche ai consigli di un direttore d'un giornale romano ora morto, giornale che fu il primo a dare notizia del mio richiamo.... Mentre — ti dicevo, che non fui offeso da un simile trattamento. Quando non vi sono cause gravi non si licenzia un ambasciatore come un domestico sorpreso a rubarvi gli avanzi o a bere il vostro cognac.... Ma, tornando alla tua domanda, ti ripeto che al momento io pel primo non sono in caso di prevedere quale sarà la mia sorte. »

FILATELIA

La diffusione della filatelia — La borsa dei francobolli — Prezzi di varii francobolli — Collezionisti celebri.

Questo del collezionismo dei francobolli è diventata oramai una di quelle piccole passioni che colgono un po' tutti.

Chi per scopo scientifico, chi per fare dello *sport*, chi per spirito di imitazione, chi per ambizione o trastullo siamo tutti del più al meno filotelici.

Questo collezionismo ebbe la sua culla in Inghilterra e crebbe in America, poi andò in Francia, poi in Italia, in Germania, e adesso è dappertutto.

Il commercio dei francobolli, o in raccolta, o separati, in Italia cominciò dai tabaccai e dai cartolai e ai altecchi, poi qualche privato si fece specialista, e finalmente il commercio si estese tanto da richiedere un vero mercato. Oramai non basta più la ricerca e la compera, ma si parla di richieste ed offerte, e si sono fondate apposite borse, dove si danno convegno i filotelici più.... filotelici per trattare e permute e cessioni, e contratti d'ogni natura.

A Torino la borsa filatelica ha luogo ogni settimana nel negozio di Carpano il vermouttaio.

L'importanza che è venuta prendendo in breve tempo la filatelica anche in Italia è tale che alla prossima Mostra statutaria di Torino vi sarà una sezione ad *hoc*; la Commissione, all'uopo nominata, lavora alacremente acciò riesca una delle sezioni più importanti.

Ma mentre in Italia la filatelica conserva proporzioni ragionevoli, in Francia, in Inghilterra, negli Stati Uniti diventa colossale e mette in movimento dei veri capitali, dei patrimoni, e agita febbrilmente il cervello dei più passionati.

A Parigi, in un angolo dei Campi Elisi, dove nel pomeriggio delle domeniche si danno convegno i borsisti dei francobolli, succedono scene che ad una mente tranquilla e passiva devono formare oggetto di studi psicologici. C'è chi dà la caccia ad un francobollo con l'assiduità e la malizia con cui si andrebbe alla conquista di una bella donna ribelle all'amore; c'è chi fa correr voci false, chi usa modi violenti, chi urla, chi si sforza di ragionare.... e tutto per un vecchio francobollo di qualche paese perduto nelle più remote regioni della civiltà postale.

Però in queste borse non si vedono circolare che francobolli di un valore relativo che va, tutt'al più, dai 5 ai 7 franchi. I borsisti sono persone in generale a corto di mezzi, che si accontentano di riunire nei loro albums le collezioni di mediocre entità. I francobolli la cui serie è spenta o la cui tiratura fu limitata, ovvero che sono rari per essere antichi o per qualche altra particolarità, raggiungono un prezzo considerevole e diventano preda dei grandi collezionisti.

Dorsan-Astruc, un conosciutissimo filotelico, ha testè venduto un francobollo dell'isola Maurizio per la modesta somma di 40,000 franchi. Questo è però il prezzo più elevato raggiunto finora da un francobollo.

I prezzi dei francobolli nelle pubbliche vendite dimostrano facilmente il conto in cui i filotelici tengono i vari francobolli. Per esempio i francobolli del Capo di Buona Speranza, incisi sul legno, vanno ordinariamente fino ai 100 franchi; i Bahamas ed i Transwaal verdi soprastampati in nero valgono 200 franchi.

I francobolli polacchi rosa e azzurri valgono 35 franchi; l'Antiochia violetto di 1 shilling vale 75 franchi; i Malacca da 8 cents, 60 franchi; i Baviera da 50 pfenniga 1 e 12 marchi valgono 60 franchi; i Spagna del 1854 azzurri, 35 franchi; i Colombia 1888 da 5 e 10 pesetas, 40 franchi.

I francobolli di Lubeck bruni con l'errore di due e mezzo si vendono da 60 a 100 fr. Quelli della Grecia, emissione di Parigi, da 25 a 80 fr. Quelli del Ceylan G. C. coronati, 50 fr. Lo stesso premo hanno i francobolli da 5 centesimi bruni 1861 degli Stati Uniti.

***

Le cartoline postali, le cartoline-vaglia, le buste affrancate, ecc. sono anch'esse oggetto di un commercio importante. Una collezione completa di cartoline-vaglia svizzere vale 1000 franchi; quelle del Giappone, della China, dell'Egitto, della Turchia, della Persia raggiungono prezzi molto più elevati.

Ma i francobolli più ricercati e senza i quali una collezione val poco, sono quelli delle emissioni occasionali o che non sono mai stati messi in circolazione. Tali sono i francobolli emessi pel 4° centenario della scoperta dell'America e quelli del centenario di Sant'Antonio da Padova, emissione portoghese.

Ordinariamente la composizione e fabbricazione dei francobolli non si fanno che una volta e non hanno valore che per un periodo limitato di tempo. La cifra della tiratura è allora superiore a quella dell'emissione ordinaria perchè la speculazione ne assorbe una gran parte.

Altre emissioni non vengono utilizzate e diventano così l'oggetto delle più forti aspirazioni dei filatelici che moltiplicano i loro sforzi per procurarsene un esemplare.

Tali sono, per esempio, i fogli di saggio sulla carta china del francobollo da 5 franchi dell'impero francese, che vale da 80 a cento franchi; i saggi del francobollo da 20 centesimi, azzurro dell'impero, dentellato o non dentellato, che vanno fino a 50 franchi; il saggio del francobollo del principe imperiale, su carta china, inciso da Barre, del quale non rimangono che due esemplari, potè raggiungere prezzi elevatissimi.

L'ultimo in data delle emissione è quello del francobollo della repubblica di Cuba, che gli avvenimenti non permetteranno forse di mettere in circolazione per molto tempo; esso però figura già nelle numerose collezioni ed è oggetto di un commercio del quale approfittano gli insorti cubani per far fronte alle spese della campagna contro gli spagnuoli.

Il che prova che nei francobolli gli Stati possono trovare una fonte non disprezzabile di guadagno. E sarebbe davvero uno dei cespiti più consoni ai tempi che corrono.

***

Le più belle collezioni di francobolli si trovano in America ed in Inghilterra.

Qui il Principe di Galles, il Duca di York, il Duca di Cambridge posseggono collezioni importantissime, alimentate continuamente da acquisti fatti da speciali agenti su tutti i punti del globo.

La collezione del Duca di York è stata ven-

data l'anno scorso per un milione di lire ad un canadese.

L'imperatore Alessandro III di Russia fu anch'egli un appassionato collezionista.

Al Museo imperiale di Pietroburgo si vedono delle vetrine intiere, nelle quali sono in bell'ordine disposti migliaia di francobolli raccolti con pazienza imperiale dal defunto tsar.

Pare però che il figlio Nicola II non abbia ereditato dal padre la stessa passione.

Anche il celebre banchiere Rotschild è un collezionista di francobolli emerito; il che prova che può venire il momento in cui anche il collezionare francobolli venga a noia.

Pei foraggi dei cavalli degli ufficiali morti, prigionieri, dispersi nella campagna africana.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,5:

Il ministro della guerra ha sottoposto alla firma reale il decreto per regolare il diritto alle razioni di foraggio dei cavalli lasciati in Italia dagli ufficiali destinati alle truppe di rinforzo in Africa. Il detto decreto stabilisce che gli ufficiali inviati in Africa continueranno a godere le razioni di foraggio cui avevano diritto in Italia pei cavalli lasciati presso i Corpi, a meno che questi non fossero annessi alle cariche speciali da cui gli ufficiali stessi siano stati esonerati colla destinazione alle truppe coloniali. Per gli ufficiali che morirono in Africa il diritto alle razioni di foraggio in Italia cessa nel trentesimo giorno dalla pubblicazione sul bollettino dell'avvenuto decesso.

Per i prigionieri dura il diritto anche per tutto il tempo della prigionia; pei dispersi sino a tre mesi dalla data del combattimento, dopo il quale non si ebbe di loro più notizia. In quest'ultimo caso, i Corpi presso i quali si trovano in Italia i cavalli degli ufficiali scomparsi, trascorso il termine, li venderanno, tenendone in deposito il prezzo ricavato a disposizione degli aventi diritto.

Notizie del capitano Castellazzi.

A molti dei nostri lettori torneranno gradite le notizie che oggi siamo in grado di dare intorno alla sorte del nostro concittadino il capitano Federico Castellazzi.

Egli, dopo di aver sostenute le più aspre vicende della campagna africana, prendendo parte, da quel prode che egli è, a quasi tutti i principali combattimenti, dopo aver sostenuto l'assedio di Macallè col Galliano, fu con questi fra quei valorosi che in prima linea combatterono a fondo ad Abba-Garima.

Già si seppe che il capitano Castellazzi era stato fatto prigioniero, ma assai incerte erano le notizie di lui.

Ora un distinto ufficiale che si trova in Africa, scrive in data 18 marzo:

« Ieri il maggiore Salsa, reduce dal campo scioano, dove si era recato per negoziati, mi assicurò di avere saputo con precisione che il capitano Federico Castellazzi si trova prigioniero in Adua, leggermente ferito alla mano destra.

« In Adua vi sono medici prigionieri i quali hanno cura dei feriti e di qui abbiamo mandato colà talleri, medicinali e indumenti.

« Pare che senza essere trattati coi guanti, non debbano sopportare molte sevizie. »

Certo saremmo assai più lieti che il capitano Castellazzi fosse ritornato sano e salvo fra i nostri; ma di fronte alla sorte assai più avventurata di tanti altri, questa del Castellazzi tranquillizzerà alquanto l'ottima sua famiglia ed i numerosi amici.

Cassala e Dongola alla Camera dei Comuni.

Londra, 10 (*Stefani*). — *Camera dei Comuni.* — Daziel fa al Governo le seguenti interrogazioni:

1° Se vi sia ragione di credere che l'Italia consideri l'eventualità di sgombrare Cassala parzialmente o interamente;

2° Se il Governo inglese annetta suprema importanza alla permanenza a Cassala delle truppe italiane;

3° Se si sia inviato a Kitchener l'ordine di differire la marcia su Dongola.

Curzon risponde rifiutandosi di dare informazioni in proposito, aggiungendo non essere desiderabile, ed essere d'altronde senza precedenti, fare delle dichiarazioni sopra operazioni militari delle truppe italiane od anglo-egiziane.

I nuovi consiglieri di Stato.

Roma, 10, ore 21,50. — Secondo la *Tribuna*, tre sono i consiglieri di Stato che verranno nominati; essi saranno il prof. Carle dell'Università di Torino, il magistrato Iannicelli della Corte d'Appello di Torino e il prefetto di Ferrara Fioretti. Tutti tre erano nella lista dei proposti al Governo dalla Presidenza del Consiglio di Stato.

La Giunta per le elezioni.

Roma, 10, ore 20,50. — L'on. Tondi, presidente, ha convocato la Giunta delle elezioni pel 28, pregando i Comitati inquirenti di sollecitare le loro relazioni.

Nel personale del Ministero d'agricoltura.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,5:

Il comm. Magaldi, direttore e capo-divisione al Ministero d'agricoltura e commercio, lascia l'incarico finora affidatogli di liquidatore del Banco di Santo Spirito ed assumerà quell'ufficio il senatore Balestra.

L'ispettore delle scuole italiane all'estero.

Roma, 10, ore 21,5. — È firmato il decreto che nomina il comm. Scalabrini ad ispettore delle scuole italiane all'estero.

Scalabrini lascierà tra giorni l'Italia.

I funerali del principe Chigi.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 16,10:

Stamane nella chiesa di Santa Maria del Popolo ebbe luogo il funerale del principe Agostino Chigi, morto in Africa.

Celebrò monsignor Grasselli. Erano presenti parecchi cardinali, ufficiali di cavalleria *Genova*, il generale Mezzacapo, gli ambasciatori d'Austria, di Spagna, degli Stati Uniti, i ministri della Colombia e di Monaco.

Un'udienza dal Papa.

Roma, 10, ore 21,50. — Stamane il Pontefice ricevette Gorski, gran cerimoniere della Corte russa.

La salute di Menabrea.

Roma, 10, ore 20,25. — Giungono notizie poco buone sulla salute del conte Menabrea. Il Re fa quotidianamente chiedere notizie con vivissima premura.

I nostri Sovrani a Venezia.

Quando arriverà l'imperatore.

Ci telegrafano da Venezia, 10, ore 23,25:

Lungo il percorso dei Sovrani sul Canal grande, una immensa folla li salutò entusiasticamente.

Molti palazzi erano pavesati con bandiere tricolori. I canottieri della Società *Bucintoro* mandarono vivi evviva all'indirizzo dei Reali. Illuminato con fuochi di bengala, il Canal grande presentava un effetto magico.

Giunti a palazzo reale, la folla della piazza San Marco improvvisò una imponente dimostrazione; i reali dovettero presentarsi alla finestra mentre la Banda suonava la Marcia Reale. La folla acclamò per circa un'ora, ma i reali non si presentarono più.

L'arrivo dell'Imperatore di Germania è probabile avvenga tra le 14 e le 17 di domani.

Un pericolo corso dal re di Svezia.

L'on. De Martino.

Ci telegrafano da Genova, 10, ore 23,40:

Ieri il re Oscar di Svezia, recatosi a Santa Margherita in casa del principe Wied, questi lo invitava ad una gita sino a Portofino con un *yacht* a vapore in alluminio. Il re accettò.

Giunto innanzi a Portofino, per un guasto alla macchina il piroscafo si arrestò. Il re ed il principe dovettero chiamare alcune barche peschereccie, su cui il re scese e sbarcò a Portofino, d'onde si diresse in vettura a Santa Margherita.

***

L'on. De Martino visitò oggi gli Stabilimenti Odero e Ansaldo.

Il re del Belgio a Stresa.

Stresa, 10 (*Stefani*). È giunto il re del Belgio colla principessa Clementina.

Il siero Maragliano al Congresso medico ligure.

Ci telegrafano da Sanremo, 10, ore 15:

Stamane al Congresso medico ligure il professore Lucatello presentò un'interessante casistica di oltre cinquecento casi di tubercolosi curati col siero Maragliano da medici italiani e stranieri. Il risultato più o meno benefico della cura risulta nel 90 per cento dei casi. Esso specialmente agisce contro la febbre, attenuando le alterazioni polmonari, facendo spesso scomparire i bacilli e aumentando il peso degli ammalati. L'oratore illustrò, in base alle esperienze fatte, questi lusinghieri esiti complessivi ed ebbe vivissime approvazioni dell'uditorio, tra cui alcuni medici francesi.

Il viaggio di Hohenlohe non ha importanza politica.

Berlino, 10 (*Stefani*). — Intorno al viaggio del principe Hohenlohe a Parigi si hanno le seguenti informazioni: « Il cancelliere, profittando dell'assenza dell'imperatore, è partito il 1° corrente per una quindicina di giorni e si è recato a passare le feste di Pasqua a Parigi, ove la principessa sua consorte ha vari parenti e dove tiene sempre un appartamento. Alcuni giornali francesi colgono occasione per cercare di porre nuovamente in circolazione la voce di un riavvicinamento della Germania alla Francia ed alla Russia nella questione egiziana. È superfluo ogni smentita a questa voce assurda e falsa. Da Parigi Hohenlohe proponevasi di recarsi in Austria ad assistere al matrimonio di una nipote e trattenervisi fino all'arrivo dell'imperatore. »

Perchè Hohenlohe era a Parigi.

Parigi, 10 (*Stefani*). — Il principe e la principessa Hohenlohe si trattennero qui alcuni giorni per affari relativi ad un'eredità fatta dalla principessa, eredità comprendente importanti proprietà situate in Brettagna. La presenza del principe fu conosciuta dai giornali soltanto dopo la sua partenza per Lucerna, avvenuta ieri.

Rimpasti ministeriali in Francia?

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 10,10:

Si conferma la notizia che, per ingraziarsi il Senato che altrimenti minaccierebbe di continuare il suo contegno ostile e forse anco di rifiutare i crediti pel Madagascar che verranno in votazione il 21 corr., Bourgeois intende surrogare alcuni degli attuali suoi colleghi con elementi meno radicali, che egli prenderebbe nel gruppo progressista della Camera.

I ministri destinati ad essere sacrificati sarebbero il guardasigilli Ricard, contro il quale il Senato si è manifestato nello scorso febbraio a proposito dell'affare delle Ferrovie del Sud; il ministro dell'istruzione e dei culti, Combes, che si è compromesso con taluni discorsi apertamente irreligiosi e inneggianti alla Massoneria; e Mesureur, troppo intimamente legato coi socialisti.

Questo rimpasto ministeriale condurrebbe ad un Ministero sul tipo dei Gabinetti di concentrazione tentati fino a tre anni fa. Esso dovrebbe ravvicinare al Ministero, oltrechè il Senato, anche il gruppo dei repubblicani di Governo.

È per altro poco sicura la riuscita del tentativo, a giudicarne dal linguaggio di taluni organi di questi repubblicani di Governo, che osservano come Bourgeois possa bensì sbarazzarsi di alcuni suoi colleghi, ma non già della solidarietà incontrata coi loro atti e che continuerà a gravare su di lui.

All'Ambasciata d'Italia a Costantinopoli.

Costantinopoli, 10 (*Stefani*). — L'ambasciatore d'Italia diede iersera un pranzo d'onore al principe di Bulgaria. Vi intervennero l'ambasciatrice e il ministro degli esteri, il gran mastro di cerimonie, i ministri bulgari col seguito del principe Ferdinando e il personale dell'Ambasciata d'Italia col Dragomanno.

Un gravissimo duello nell'aristocrazia tedesca.

Ci telegrafano da Berlino, 10, ore 14,20:

Stamane a Potsdam vi fu un duello alla pistola tra l'ex-ciambellano di Corte barone von Kotze ed il barone Schraeder in causa delle note lettere anonime dirette ad alcuni personaggi di Corte. Schraeder fu gravemente ferito da un colpo di pistola all'addome e fu trasportato all'ospedale.

Il lettore ricorderà le accuse mosse al maestro di cerimonie alla Corte imperiale Kotze. Si diceva che egli era stato l'autore di alcune lettere anonime che venivano mandate a persone della Corte. L'imperatore trovò queste accuse tanto fondate che una sera mandò senz'altro agli arresti il suo cerimoniere.

Ma a poco per volta cominciarono a farsi strada dei dubbi sulla verità delle accuse, e dopo nove lunghi mesi di indagini un apposito Giurì militare provò l'innocenza del Kotze che, d'ordine dell'imperatore, fu messo in libertà.

Nessuna notizia precisa però si poteva avere dell'autore delle lettere anonime.

Intanto fra gli accusatori del Kotze c'era il barone Schraeder. Kotze lo sfidò appena fu libero, ma la vertenza durò lungamente, e solo col duello di cui l'odierno telegramma ebbe una soluzione.

Navi in viaggio.

Napoli, 10 (*Stefani*). — È arrivata la corvetta inglese *Arethusa*.

Montevideo, 10 (*Stefani*). — È giunta il *Mafalda*.

Bombay, 10 (*Stefani*). — Il *Lombardia* è partita per Hong-Kong.

DALLE CITTÀ ITALIANE

ROMA.

9 aprile. — Una scenata in convento. — Un anno fa, Luigi Sante Tosi, d'anni 24, da Casal Maggiore, che si trovava al servizio dei frati di San Giovanni dell'Ospedale Fate-bene-fratelli, a San Bartolomeo all'Isola, ed indossava l'abito religioso, fu espulso per le sue stravaganze.

Egli andò a fare il pastore con certo Amici, in una tenuta a Sant'Onofrio.

L'altro giorno rientrò di soppiatto nel convento e si nascose; poi, trovando una tonaca, la indossò e andò a mescolarsi coi religiosi.

Fu presto riconosciuto e invitato a togliersi l'abito e tornarsene donde era venuto.

Egli proruppe in escandescenze e invei contro tutti.

I frati cercarono di cacciarlo via, ma il giovane cominciò a correre per le camere e andò a finire sul tetto.

Come Dio volle, si riuscì a prenderlo, ma era in tale parossismo che bisognò mettergli la camicia di forza.

Il dottor Pelagallo lo giudicò demente e fu avvertito l'ispettore di Trastevere, cav. Bourcha.

Il Tosi fu visitato anche dal dottor Borromeo, della Questura, che consigliò l'invio del disgraziato al Manicomio.

— Un arresto.... sui tetti. — Stamane, mentre il carrozzone della Cellulare conduceva i giudicabili alla Pretura Urbana, i carabinieri che lo accompagnavano scorsero per la via un certo Pietro Fraga.

Costui è quello che uccise il deviatore ferroviario Vincenzo Montemori.

I carabinieri, appena vistolo, gli si slanciarono contro.

Il Fraga si dette alla fuga e si rifugiò in un vicino palazzo, salendo fin sui tetti, dove i carabinieri lo raggiunsero e lo arrestarono.

FORLI'.

10 aprile. — Una doppia tragedia per un pezzo di pane. — Ieri, un cavaliere disoccupato, certo Fariotta, vedovo con due piccole figlie, abitante nel sobborgo Saffi, si recò per poter sfamare le sue bambine al forno Malpezzi, domandando del pane e promettendo al fornaio che lo avrebbe pagato, non appena avesse avuto del denaro.

Il figlio del proprietario del forno Aldo Malpezzi, un giovanotto robustissimo, di 16 anni, si rifiutò di accondiscendere alla preghiera del povero Fariotta.

Questi, accasciato per il rifiuto, ritornato a casa sua, sentendo le bambine lamentarsi di aver fame, decise di finirla colla vita, e si suicidava, esplodendosi una fucilata sotto il mento.

La notizia della sua morte, giunse prontamente all'orecchio dell'Aldo Malpezzi, il quale, immediatamente addolorato, ritenendosi egli causa diretta del suicidio del Fariotta, alla sua volta, si tirava due colpi di rivoltella al petto.

Quando accorse gente al rumore dei colpi, trovarono il disgraziato giovane pressochè moribondo.

La doppia tragedia ha grandemente impressionato la cittadinanza.

LECCE.

10 aprile. — Ferimenti in famiglia. — L'altra sera un tal Pasquale Dellabona, venticinque, carbonaio, rincasando, trovò la sorella che percuoteva la madre; il Dellabona rimproverò la sorella e la bastonò.

Intervenne nella questione un tale Pasquale Giannattasio, amante della Dellabona, essendo questa giovane di mal affare, e vibrò parecchi colpi di coltello al collo del povero Dellabona, che forse la g avrà stato. Il Giannattasio si dette subito alla latitanza, e non ancora è stato rintracciato.

— Un'orribile disgrazia ha impressionato la città. Ieri in una delle vie di circonvallazione un bue, scappando da una casa colonica sulla pubblica strada, fece adombrare i cavalli di una diligenza, sicchè si diedero a precipitosa fuga. Il cocchiere, certo De Vitis, precipitò dal veicolo, cercò affrontare i cavalli per arrestarli; sfortunatamente il timone lo colpì in pieno petto e stramazzò esanime.

MONZA.

9 aprile. — Ribellione di coscritti. — Una disposizione emanata dalla Sotto-Prefettura vieta alle comitive di coscritti di portare in città la bandiera tricolore, da ciò derivando quasi sempre dei disordini.

Quest'anno i coscritti di Muggiò non attemperandosi alla disposizione prefettizia, transitarono pel borgo Como con una bandiera. Tosto vennero assaliti dai coscritti di Lissone, che volleva prendere la bandiera.

Ne nacque una rissa in cui legnate e pugni furono scambiati in gran quantità; alla fine i coscritti di Limone si salvarono riparandosi nell'osteria detta della *Rosa*, obbligando il proprietario a chiuderla perchè fatta bersaglio della fitta sassaiuola.

Contemporaneamente che in borgo Como accadeva tale fatto, in borgo Milano avveniva per opera dei coscritti di Cinisello una ribellione.

Una pattuglia di carabinieri che aveva ordine di sequestrare la bandiera depositata in un'osteria, ebbe a trovare forte resistenza in quei coscritti.

Non valsero le parole persuasive del vice-brigadiere; i coscritti presero ad inveire e minacciare, e ben presto passarono a vie di fatto. Allora il vice-brigadiere con un fendente colpiva alla testa, producendogli grave ferita, certo Sistori Ambrogio, d'anni 21, nativo di Codogno, il quale, introdottosi nel tafferuglio, colpiva replicatamente con una catena di ferro che serve a legare le mucche i due carabinieri.

Fu solo allora che i coscritti si diedero alla fuga.

Il ferito venne trasportato all'ospedale in istato d'arresto.

Anche i carabinieri ebbero a riportare contusioni. Il comandante della tenenza sig. Tua con un picchetto si è recato nel vicino Comune di Cinisello per eseguire una severa inchiesta e procedere all'arresto dei colpevoli.

NURRI.

Ci telegrafano in data 10, ore 10,20:

I geologi in giro per la Sardegna. — I congressisti del Congresso geologico furono ricevuti a Nurri dalle Autorità e dalle scuole. Nel treno viaggiava il direttore delle scuole secondarie, Di Montezemolo, che fu largo di cortesie. Si fece colazione al Municipio, indi si compì una escursione nei dintorni. Al pranzo parlarono i professori Lovisato, Di Stefano, Iorvich-Frank ed il sindaco.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALBA.

10 aprile. (R.) — Furto al banco del lotto. — [illegible]

CUNEO.

10 aprile (Pico) — La partenza del vescovo. — [illegible]

— Designazione di sindaco. — [illegible]

— Società degli insegnanti. — [illegible]

IVREA.

10 aprile. — Pranzo al cav. Chiara. — [illegible]

— Alla « Sentinella del Canavese ». — [illegible]

MONTESINARO.

10 aprile. — Per la Croce Rossa. — [illegible]

NOVARA.

10 aprile. (Gianni) — Per l'irrigazione dell'Alto Novarese. — [illegible]

— Per una tramvia da Novara a Casale-Lomellina. — [illegible]

PINEROLO.

10 aprile. (X). — Arrivo di truppe. — [illegible]

— Grave incendio. — [illegible]

— Gita velocipedistica. — Domenica, 12 corrente, il Veloce Club Pinerolese farà una gita sociale anniversaria della sua fondazione a Luserna San Giovanni. Pranzo sociale ore 13, quota individuale L. 3 50. Possono intervenire anche i non soci.

VOLPIANO.

10 aprile. — Le fatali conseguenze di una rissa. — Giorni fa si accese una rissa fra certi Pietro Amateis, d'anni 16, ed i fratelli Bigano Antonio, d'anni 17, e Bernardino, d'anni 13. Questi tentò di colpire l'avversario con un coltello, che l'Amateis però seppe evitare. Allora il Bigano Antonio gli scagliò contro una pietra che lo colpì alla fronte, producendogli una lesione che a tutta prima non parve grave, tanto che il medico lo giudicò guaribile in pochi giorni.

Senonchè improvvisamente si sviluppò il tetano, ed il povero giovinetto dopo una straziante agonia è morto.

I due fratelli Bigano quando seppero che l'Amateis era in pericolo di vita fuggirono e ancora non furono rintracciati.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta di venerdì 10 aprile.

Il presidente, sindaco Rignon, apre la seduta alle ore 15,20.

Sono presenti i consiglieri:

Agherno di Perno, Ajello, Albertini, Anselmi, Arcozzi-Masino, Badano, Balbo di Vinadio, Balbo Bertone di Sambuy, Bassi, Bollati, Brayda, Bruno, Caccia, Calandra, Canto, Carle, Casana, Cattaneo, Cavaglià, Ceriana, Della Chiesa di Cervignasco, Demichelis, Demorra, Denis, Depanis, Dumontel, Florio, Fontana, Frescot, Galleani di Sant'Ambrogio, Gallinati, Gilardini, Gioberti, Goldmann, Gromis di Trana, Luserna di Rorà, Marsano, Mattirolo, Monca, Nasi Roberto, Negri, Palberti, Palestrino, Perrone di San Martino, Pevrea, Piana, Rabbi, Reycend, Ricci des Ferres, Riccio, Rinaudo, Rossi Teofilo, Scarampi di Villanova, Selopis, Sella, Tacconis, Thaon di Revel, Vaccarino, Ferraris, Valperga di Masino, Vandoni, Vicari.

Scusano la loro assenza Abrate, Cattaneo, Bertetti, Rossi Angelo e Vigncio-Lutati.

L'acqua potabile.

Il SINDACO legge una lettera della Direzione della Società dell'acqua potabile, con cui si annuncia che sono terminati i lavori per la restaurazione della condotta dell'acqua del Sangone; ora se ne procede alla ripulitura; lunedì venturo l'acqua del Sangone sarà sostituita a quella di Millefonti.

FRESCOT richiede, a tale proposito, alcuni schiarimenti al Sindaco, il quale risponde che la Commissione tecnica nominata allo scopo di studiare la questione dell'acqua potabile sta per compiere i suoi lavori; non può dire pertanto quali siano le riparazioni necessarie alla condotta del Sangone.

TACCONIS chiede che, quando la relazione della Commissione tecnica perverrà alla Giunta, questa la faccia distribuire ai consiglieri.

SINDACO: « Sarà fatto. »

Due interpellanze di Goldmann.

GOLDMANN presenta due interpellanze. La prima, relativa alla Società del gas, è la seguente:

Il sottoscritto chiede di interpellare il signor sindaco circa i seguenti punti riflettenti il servizio della illuminazione a gas:

1.o Quali provvedimenti abbia adottato ed intenda adottare la Giunta dopo le circostanze emerse nella seduta consigliare dell'11 novembre 1895 per richiamare la Società Italiana per il gas all'osservanza degli accordi presi col Municipio nell'interesse della cittadinanza;

2.o A quali conclusioni abbia la Giunta creduto e creda di poter addivenire circa un ulteriore ribasso sul prezzo del gas, in base ai calcoli enunciati nella seduta consigliare del 22 novembre 1895;

3.o Con quali mezzi la Giunta intenda costringere le due Società del gas a soddisfare rigorosamente agli obblighi assunti circa la qualità del loro prodotto;

4.o Se, considerato che la scadenza del contratto d'appalto per l'illuminazione pubblica è già fissata al 31 dicembre 1897, non creda la Giunta opportuno di iniziare fin d'ora gli studi per i provvedimenti da prendersi in tempo utile. Goldmann.

Circa quest'ultimo comma dell'interpellanza, il SINDACO può far notare sin da ora come, in una seduta dello scorso ottobre, egli ebbe a dichiarare che sarebbe doveroso premura della Giunta d'iniziare gli studi per un nuovo Capitolato relativo al servizio del gas.

La seconda interpellanza del cons. GOLDMANN è la seguente:

Il sottoscritto chiede di presentare al Consiglio comunale di svolgere in una delle prossime sedute la seguente mozione:

« Il Consiglio nell'intento di favorire in Torino l'istituzione dei collegi dei probi-viri per la definizione delle controversie che possono sorgere tra intraprenditori ed operai in dipendenza dei contratti di lavoro, fa voti perchè, in conformità dell'art. 2 della legge 15 giugno 1893, piaccia ai ministri di grazia e giustizia e di agricoltura, industria e commercio di proporre i decreti reali per la costituzione dei collegi stessi per quelle industrie che in essi competenti saranno designati. » Goldmann.

A questo proposito il SINDACO osserva che alla Camera del Lavoro di Torino pervenne una consimile richiesta; essa nominò una Commissione incaricata di studiare la questione; già ne venne anzi pubblicata la relazione, ch'egli ritiene utile di far diramare ai consiglieri.

Le due interpellanze Goldmann verranno probabilmente discusse nella seduta di lunedì venturo.

Nomine di Commissioni.

Si procede alla rinnovazione di undici membri della Commissione d'ornato, in sostituzione di Riccio, Di Sambuy, Frescot, Laura, Ceppi, Vicari, Petiti Enrico, Reycend, Camusso Ernesto, Vittorio Avondo, Corsi.

Riescono eletti a primo scrutinio: Ceppi, con voti 57; Sambuy, 57; Vicari, 57; Frescot, 56; Reycend, 51; Petiti, 54; Riccio, 54; Ceriana, 53; 53; Corsi, 51; Tacconis, 46; Braida, 44.

Si passa alla rinnovazione di 4 membri della Commissione per le ferrovie. Scadono: Di Sambuy, Bernoni, Bertetti, Casana, Danee, Demorra, Di Revesendo, Piana, Pucci-Baudana.

Votanti 61. Riescono eletti a primo scrutinio: Bernoni, con voti 60; Casana, 56; Piana, 56; Demorra, 56; Palestrino, 56; Sambuy, 55; Bertetti, 58; Danee, 48; Rabbi, 48.

Si passa alla rinnovazione del *Consiglio Direttivo dell'Istituto Musicale*. Scadono: Ferraris Galileo, Di Villanova, Di Sambuy, Fusati, Depanis, Radicati di Marmorito, Biscaretti, Gromis.

Votanti: 58. Riescono eletti a primo scrutinio: Villanova, voti 58; Ferraris, 52; Depanis, 62; Fusati, 48; Radicati, 45; Gromis, 44; Gioberti, 43; Sambuy, 41.

Raccomandazioni varie.

DI SAMBUY si lagna del cattivo stato dei binari delle tramvie, particolarmente per i dislivelli che ci sono fra i diversi pezzi che li compongono.

Parla poi del riattamento d'uno fra i due isolati che sono oltre il Ponte Mosca.

Relativamente al corso Oporto, osserva che l'Amministrazione lascia in istato indecente il parco che è di fronte all'Opificio militare. Nello stesso corso v'è da molti anni una casa rimasta incompleta; si rivolge alla Commissione d'ornato perchè provveda.

VALPERGA DI MASINO vorrebbe che si vietasse il salire sui carrozzoni tramviari in moto dalla parte dei binari — il che è fonte di frequenti disgrazie.

Entrando a parlare dell'accattonaggio, osserva che questo è generalmente un vizio che non si può ammettere. Si rivolge pertanto alla polizia urbana perchè provveda a norma delle vigenti leggi.

Cita fatti a ciò relativi, che dimostrano come troppo spesso i mendicanti non siano i veri poveri. (*Approvazioni*)

DENIS raccomanda che non si permetta particolarmente ai fanciulli di mendicare e anche di vendere i fiammiferi: essi lo fanno sovente per volere di genitori poco amanti del lavoro.

GOLDMANN osserva che il fatto di mendichi deformi è una sconcia per la nostra città e può talora anche influire sul deturpamento della razza. Chiede che si destini una somma al Cottolengo — per esempio quella che si dedica ora alle razze equine — per ritirare in quell'Istituto i poveri deformi. (*Ilarità*)

Il SINDACO promette d'occuparsi della questione dell'accattonaggio nel senso svolto dal consigliere Di Masino. La Giunta vedrà se sia possibile aumentare i fondi del Cottolengo; vedrà pure da quale capitolo del bilancio sia meglio ricavare le somme necessarie.

Quanto alla questione delle disgrazie sulle tramvie, osserva al consigliere Di Masino che si potrà impedire di salire sui carrozzoni chiusi dalla parte anteriore, ma le disgrazie continueranno a prodursi nei carrozzoni aperti.

RICCIO, assessore, risponde al consigliere Sambuy circa i binari delle tramvie ed agl'inconvenienti nel corso Oporto, dicendogli che si provvederà.

Per la caserma del nuovo reggimento minatori.

È all'ordine del giorno l'importante questione del quartiere del 5° reggimento minatori del genio, di recente formazione.

Come è noto, il commissario regio ha testè conchiuso coll'Amministrazione militare un contratto da sottoporsi al Consiglio comunale, col quale il Municipio cedeva gratuitamente in proprietà all'Amministrazione militare lo stabile dell'ex-Ospizio di Carità, in via della Zecca, obbligandosi a ridurlo a proprie spese completamente a uso caserma per fanteria.

Quivi sarebbe trasportato il reggimento fanteria che ora trovasi alla Caserma Dogali e in questa sarebbe stabilito il nuovo reggimento del genio, per cui il Municipio s'obbligava inoltre a costruire un poligono di 85,000 metri circa, nell'ambito di due chilometri dalla detta Caserma Dogali.

RABBI è favorevole in massima a che si provveda alla caserma per un nuovo reggimento di presidio, ma ritiene che sarebbe finanziariamente ed igienicamente più conveniente che invece di destinare alle truppe il locale dell'antico Ospizio di carità si destinasse loro quello dell'antica Società degli omnibus. Il caseggiato dell'Ospizio di carità potrebbe essere vantaggiosamente alienato. Nota poi che l'art. 4 del progetto, relativo alla retrocessione del locale, nel caso in cui il reggimento venisse ritirato da Torino, non è vantaggioso per la città.

Il SINDACO comincia dicendo che quando si iniziò questo affare egli non faceva ancora parte della Giunta; può quindi parlarne con maggiore imparzialità.

La Giunta non ha la pretesa d'aver fatto un affare d'oro, ma crede che, dacchè il Municipio si trova in condizione di poter disporre del locale dell'antico Ospizio di carità, non possa destinarlo a miglior uso che ad un aumento del presidio, che accrescerà la popolazione cittadina e i redditi del dazio consumo per circa 20,000 lire.

GALLINATI si associa al consigliere Rabbi nel chiedere spiegazioni circa la possibilità di destinare al nuovo reggimento l'antico locale della Società degli omnibus.

RICCIO, assessore, dice che questo locale della Società degli omnibus non richiedera grandi spese di ristauro perchè lo si destinasse a truppe di cavalleria, ma non sarà la stessa cosa per un reggimento a piedi.

Osserva poi che il terreno pel poligono non verrà acquistato presso la caserma Dogali, ma fuori la cinta daziaria, ove i terreni sono assai a minor prezzo.

GOLDMANN ricorda che il Consiglio comunale acquistò il locale dell'antico Ospizio di Carità perchè la Giunta annunciava che sarebbe destinato a uso di scuole.

L'Ospizio di Carità, con i ristauri ora richiesti, verrà a costare circa 900,000 lire: chiede se si trovi a ciò un corrispettivo con l'accogliere, si o no, quattro o cinquecento uomini di truppa, se pure il Governo, sovra cui si può contare si poco, non provvederà altrimenti.

Ritiene pertanto che sia assai più vantaggioso pel Municipio vendere a 150, o anche a 60 lire il metro quadrato il terreno e i locali dell'antico Ospizio di Carità.

CASANA dice che Torino sarà sempre lieta d'accogliere fra le sue mura nuovi riparti di truppe, ma non si può dimenticare la quistione finanziaria. Ora, egli trova inaccettabile di dare gratuitamente il locale dopo avervi compiuti i necessari restauri. Forse si è fatto bene a comperare i locali dell'Ospizio, ma non bisogna ora sciupare l'affare con un dannoso contratto. Crede convenga meglio costruire altrove una caserma per i minatori del genio. Calcola che per avere il reggimento nell'Ospizio di Carità, Torino spenderà più d'un milione, mentre, costruendo una caserma altrove, spenderà circa la metà di questa somma.

VICARJ non è contrario a che si faccia il possibile per ottenere un nuovo reggimento di presidio, ma crede che convenga meglio vendere a piccoli lotti il terreno sovra cui è costrutto l'antico Ospizio di carità e che difficilmente può vendersi bene in blocco, costruendo altrove la caserma pel reggimento minatori. In nessuna città si costruiscono ora caserme in luoghi centrali.

GALLINATI può affermare che l'Amministrazione dell'Ospizio di carità cercò invano, durante otto o dieci anni, quando ancora non infieriva, come ora, la crisi edilizia, d'alienare il locale di via Po; perdano quindi ogni speranza coloro i quali sperano che possa ora il Municipio venderlo vantaggiosamente.

PALESTRINO nota che anche un sentimento di equità suggerisce a stabilire la residenza di alcune truppe nella via di Po, che già ebbe ad essere danneggiata commercialmente da tante traversie.

CASANA presenta un ordine del giorno con cui il Consiglio, plaudendo agli sforzi fatti dalla Giunta per procurare a Torino un nuovo reggimento di presidio, propone che la Giunta gli sottoponga, in confronto col progetto attuale, anche quello d'una costruzione ex-novo della caserma, vendendo in diversi lotti il locale dell'antico Ospizio.

GOLDMANN osserva che il consigliere Gallinati dimostrò d'essere stato abile amministratore dell'Ospizio di carità vendendo il locale al Municipio, dacchè conferma che non avrebbe trovato altri compratori. (*Ilarità*)

GALLINATI risponde che procurò di fare gl'interessi dell'Istituto pio da lui presieduto, ma che non fece fare un cattivo contratto al Municipio, dacchè ora lo stesso Goldmann ritiene che il locale dell'Ospizio possa essere venduto con tanto vantaggio a poco meno di 100 lire al mq.

GILARDINI chiede la parola. I consiglieri rumoreggiano, impazienti; ma Gilardini dice d'aver diritto di parlare e si rivolge energicamente al presidente perchè gliela conceda. Afferma che il Consiglio deve volere che il nuovo reggimento del genio venga concesso a Torino. (*Nuovi rumori*)

RICCIO, assessore, comincia col dire che il locale della fabbrica dei tabacchi, in via della Zecca, cui fe' cenno il consigliere Goldmann, è in tale stato che non può assolutamente servire di quartiere: non è nemmeno possibile restaurarlo. Quanto al locale della Società degli omnibus potrebbe servire per due squadroni, non può servire per un reggimento. Quando il Municipio acquistò il locale dell'Ospizio di carità non fece un cattivo affare; disgraziatamente la crisi edilizia e finanziaria ha ora scemato il valore degli immobili.

Non si può pertanto parlare di vendere vantaggiosamente il locale dell'Ospizio di Carità, mentre già si dice da taluno che si fece un cattivo affare comperandolo per 610,000 lire.

RABBI insiste sull'inaccettabilità dell'art. 4 del progetto.

Il SINDACO risponde che, trattando coll'Amministrazione militare, la quale ha tante favorevoli proposte da ogni parte, non era possibile ottenere che essa assumesse l'impegno di mantenere il 5° reggimento del genio a Torino per un dato periodo di tempo.

NASI ROBERTO chiede al sindaco di cominciare a mettere prima in discussione la quistione di massima, perchè molti sono i consiglieri che vorrebbero il nuovo reggimento a Torino, ma non approvano le modalità del contratto coll'Amministrazione militare.

MATTIROLO dice che se il sindaco dichiara che ogni ulteriore trattazione coll'Amministrazione militare sarebbe inutile, vano riesce il discutere più oltre.

Il SINDACO risponde a Mattirolo che realmente non si può sperare che l'Amministrazione militare si pieghi a ulteriori concessioni.

A Nasi Roberto risponde che non si può regolarmente procedere alla votazione col sistema da lui patrocinato.

ALBERTINI osserva che, secondo l'art. 4, l'Amministrazione militare potrebbe destinare i locali ad essa concessi a magazzini, nel qual caso il Municipio non avrebbe nemmeno più il lucro per l'aumento del dazio consumo.

Spettacoli — Sabato 11 aprile.

CARIGNANO, o. 20,30: *L'histoire d'un Pierrot*, pantomima; *Mio marito va alla Camera*, comm.

GERBINO, o. 20,30. (Compagnia d'operette e balli): *Le tentazioni di Sant'Antonio*, operetta; *Un divorzio al Parmigiano!!*, monologo; *Fotografia istantanea!!*, duetto; *Un francese a Napoli*, duetto *Soluzione*, ballo.

BALBO, ore 20,30 (Comp. d'operette Scognamiglio): *Boccaccio*, operetta.

TORINESE, o. 20,30 (C.a dramm. Gervasi-Benincasa): *La portatrice di pane*, dramma.

GIANDUJA (via D'Angennes) Marionette torinesi o. 20,30: *L'assedio di Macallè*, spettacolo militare; *La colomba d'amore*, ballo.

Tutte le domeniche e giovedì rappresentazione alle ore 15.

L'imperatore Guglielmo

ha ormai compiuto il suo viaggio attraverso l'Italia, accolto con spontaneo entusiasmo dalle popolazioni, ammirate di questo monarca pieno di iniziative e di nobile originalità, ch'egli volge incessantemente al bene della grande nazione tedesca.

A chi volesse conoscere più intimamente la idea di Guglielmo II, la sua vita privata, i lati multiformi del suo carattere e della sua attività di principe, di soldato, di statista, di artista, di cittadino, gli editori Roux Frassati e C.i offrono l'interessante libro del Gagliardi: *Guglielmo II. Fatti, parole, caratteristiche.* In esso l'autore ritrae appunto l'imperatore in tutta la sua interezza. Il libro è ricco di aneddoti interessanti e di considerazioni politiche di alta importanza.

Presso gli editori e tutti i librai d'Italia, L. 4.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (14)

LA SCADENZA!

ROMANZO DI

F. MARATUECH

Il SINDACO replica che il Ministero della guerra è inflessibile.

Voci quasi generali: Ai voti! Ai voti!

L'adunanza si fa rumorosa; i consiglieri sembrano in massima parte desiderosi di finire subito.

La votazione.

Si vota anzitutto sull'ordine del giorno Camna.

È respinto alla quasi unanimità. (Si alzano ad approvarlo soltanto Camna e Depanis).

Si passa ad un ordine del giorno Rabbi, nel quale si domanda che qualora il Ministero della guerra si valesse dell'art. 4 della Convenzione e retrocedesse al Municipio il locale dell'Ospizio di Carità, rimborsasse almeno il Municipio delle spese incontrate per l'adattamento del locale ad uso di caserma.

SAMBUY, parlando su questo ordine del giorno, nota che le guarentigie richieste dal Rabbi non vengono mai concesse dall'Autorità militare. *C'est*, come dicono i francesi, *c'est à prendre ou à laisser*.

Propone che si conceda per intanto all'Amministrazione militare il locale l'Ospizio di Carità, riservandosi a trasportare altrove il reggimento, se più tardi ciò appaia conveniente.

DEPANIS osserva che, nel caso, l'ordine del giorno Rabbi dovrebbe anche contemplare le nuove spese di atto e di trapasso, analoghe a quelle dell'art. 6 dello schema di convenzione, nuove spese e tasse derivanti dalla retrocessione al Municipio di uno stabile che il Municipio, qualora la convenzione stessa fosse approvata, cederebbe adesso in proprietà, sia pure gratuita, all'Amministrazione militare.

Si vota sull'ordine del giorno Rabbi, che è respinto.

Si passa finalmente a votare la proposta della Giunta. Dopo prova e controprova, essa risulta respinta da voti 29 contro 24.

La prossima seduta avrà luogo lunedì.

SPORT

La corse ciclistiche al Velodromo Umberto I.

Le corse velocipedistiche dilettanti che domenica scorsa furono rimandate a causa del cattivo tempo, avranno luogo invece domani, alle ore 14.30. Speriamo che il tempo verrà favorirci perchè esse promettono molto. Ai corridori già inscritti per domenica scorsa se ne sono aggiunti altri, fra cui degni di speciale menzione i signori Cusani-Visconti (Milla) di Novi, Cattaneo di Milano, Cantoni di Genova, Bossi di Novara ed altri.

Sarà questa una giornata di corse dilettanti delle più belle, poichè vi prenderà parte quanto havvi di meglio fra i corridori di questa categoria.

I biglietti sono vendibili alla sede del Ciclisti-Club (corso Vittorio Emanuele, 67), dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Tiro al piccione.

Domani, 12, alle ore 15, nel campo di tiro in Borgo Vanchiglia (ponte Regina Margherita), avranno luogo interessanti gare al piccione ed a piccioni artificiali, dotate di premi.

Arti e Scienze

La prima dell'*Aida* all'Alfieri rimandata. — L'andata in scena dell'*Aida*, fissata per stasera, è rimandata a lunedì, 13 corrente, causa l'indisposizione della prima donna signora Rosini.

Teatro Gerbino. — Moltissimo pubblico ieri sera al primo degli spettacoli di gala in «onore del gentil sesso torinese». Lo spettacolo ha incontrato il favore degli accorsi e verrà replicato questa sera e domani.

Teatro Balbo. — Ieri sera si ebbe una nuova riproduzione del *Boccaccio*, che procurò un'infinità d'applausi alla Compagnia Ciro Scognamiglio, la quale interpretò la popolare operetta del Suppè con molto impegno.

Vi si distinsero le signore Gardini-Marchetti e Silla Lanzi, che addimostrarono brio ed eleganza nelle rispettive parti di Fiammetta e di Boccaccio, secondate benissimo dal Marchetti, dal Rinaldi e dagli altri attori.

Replicate due volte le strofe della *Serenata* al 1° atto.

Quanto prima *Rip*, di Planquette, e il *Venditore di uccelli*, dello Zeller.

Serata d'addio al teatro Gianduja. — Questa sera e domani ultime definitive rappresentazioni al teatro delle marionette torinesi, colla replica dell'intiero spettacolo in 12 quadri: *L'assedio di Mocalli*.

Detta produzione si esporrà anche alla recita diurna che avrà luogo alle ore 15 per comodo delle famiglie e a richiesta si riprodurrà pure il ballo fantastico: *La Colomba d'amore*.

Un lettura di Bernardo Chiara. — Questa sera nella sede della Società pedagogica, il valente romanziere prof. Bernardo Chiara darà pubblica lettura di due capitoli del suo nuovo romanzo: *Maestra di scuola*.

Il Chiara accoppia alla qualità di egregio scrittore quella di efficace lettore, per cui la lettura di questa sera riescirà certo un godimento intellettuale per quanti vorranno intervenire alla adunanza.

Premio Debernardi. — Il Consiglio direttivo della regia Scuola di applicazione per gli ingegneri in Torino ha conferito per questo anno uno dei premi istituiti dalla benemerita signora Teresa Debernardi al giovane Silvestri Euclide, allievo del 1° anno di ingegneria civile, ed ha confermato nel godimento degli stessi premi gli allievi Ieardi Mario e Caminati Andrea.

Scuola di agricoltura. — Domenica prossima, 12 corrente, visita dei vigneti e cantine di S. E. Tommaso Villa a Valfenera. Al pomeriggio visita della tenuta del signor conte Della Chiesa di Cervignasco.

Partenza ore 5, stazione di Porta Nuova, per Villanova d'Asti.

Regia Accademia d'agricoltura di Torino. — Domani, 12 corrente, alle ore 9 1/2, presso l'Orto sperimentale, via Valperga Caluso, 32, avrà luogo la quarta lezione del corso popolare di frutticoltura col seguente tema: *Importanza d'una frutticoltura razionale, e teorie della razionalità in frutticoltura. Frutticoltura di campo e di giardino e caratteri speciali di ciascuna di esse*, relatore il cavaliere avv. Amedeo Gruecy.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica, 12 aprile.*

Corpo di Musica militare, dalle ore 14 alle 15,30, in piazza Vittorio Emanuele I.

Corpo di Musica municipale, dalle ore 15,30 alle 17, in piazza Carlo Alberto, col seguente programma: 1. Marcia trionfale nel dramma *Cleopatra*, Mancinelli — 2. *Ouverture* di *Guglielmo Tell*, Rossini — 3. Elegia funebre nell'opera *Il Crepuscolo degli Dei*, riduzione Vanlanni (prima esecuzione), Wagner — 4. Mosaico sull'opera *Il Crepuscolo degli Dei* (a richiesta), Wagner — 5. Gran fantasia sulla *Manon Lescaut*, di Puccini.

Corpo di Musica della Società generale degli operai al *Caffè-Châlet* del Valentino, dalle ore 15 1/2 alle 18.

Leggete in quarta pagina

La via di Damasco

Osservatorio di Torino. — 10 aprile

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali. Minima + 9,2 Massima + 18,2

Acqua caduta mill. 0,0

12 aprile — Il sole nasce a ore 5, min. 51; tramonta a ore 19, minuti 9.

MERCATI E COMMERCIO

Casale, 7 aprile. — Grano all'ett. L. 18 [illegible] — Meliga 11 [illegible] — Segale [illegible] — Avena [illegible] — Fagiuoli comuni 15 [illegible] — Id. dell'occhio 19 [illegible] — Fave 14 [illegible] — Cecbianchi [illegible] — Riso nostrano 20 [illegible] — Fieno, la quali al mir. [illegible] — Id. 2ª q. [illegible] — Paglia [illegible] — Carne di vitello 1ª qualità 1 [illegible].

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) aprile		9	10
Farine 12 M — pel corrente	Fr.	[illegible]	[illegible]
» — per maggio	»	[illegible]	[illegible]
» — 4 e 4 mesi da maggio	»	[illegible]	[illegible]
— 4 e 4 mesi ultimi	»	[illegible]	[illegible]
Mercato pesante.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	[illegible]	[illegible]
» raffinato id.	»	[illegible]	[illegible]
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	34 —	[illegible]
» a 4 mesi da maggio	»	[illegible]	[illegible]
Mercato sostenuto.			

LIVERPOOL (sera) aprile — 9 — 10

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani calma — Brasiliani calmo-sostenuta — Egiziani calma — Surats sostenuta. — Domanda per il mercato in generale moderata.

			9	10
Vendite della giornata	Balle	N.	10,000	8,000
di cui per la speculazione	»	»	500	500
per la consumazione	»	»	9,500	7,500
Importazioni	»	»	3,000	4,000
Americani a consegnarsi:				
pel corrente	D.		4 [illegible]	4 [illegible]
per Aprile-maggio	»		4 [illegible]	4 [illegible]
per giugno-luglio	»		4 [illegible]	4 [illegible]
per agosto-settembre	»		4 [illegible]	4 [illegible]

CRONACA

Esposizione Generale Italiana in Torino 1898.

Centotredicesima lista di sottoscrizioni:

Azioni liste precedenti	L.	1,076,900
Bosio avv. Edoardo	»	100
Costa di Trinità conte Paolo	»	500
Comune di Alessandria	»	2000
Caprile Luigi	»	100
Rassetti Lorenzo fu Giuseppe	»	100
Berardo Pietro fu Antonio	»	100
Serafino Michele	»	100
Garlier Giuseppe	»	100
Martore Giovanni	»	100
Nepoti Angelo	»	100
Chareyre Jean	»	100
Russo Luigi	»	100
Branca Giovanni, pittore	»	100
Rossi Luigi	»	[illegible]
Rossi Domenico	»	100
Totale 113ª lista azioni 10,790	L.	1,079,000.
Oblazioni a fondo perduto	L.	9220

Convocazione del Comitato generale.

Si ricorda a tutti gli interessati che il Comitato generale dell'Esposizione italiana in Torino 1898 è convocato per le ore 14 di domani, domenica, nella grande aula del palazzo Carignano, sotto la presidenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, col seguente ordine del giorno:

I. Comunicazioni del Comitato esecutivo;

II. Ubicazione dell'Esposizione e deliberazioni relative.

La suprema importanza delle decisioni da adottarsi deve far sì che nessuno dei componenti il Comitato generale manchi alla riunione.

Dove deve farsi l'Esposizione del 1898?

Domani si radunerà in seduta plenaria il Comitato generale dell'Esposizione del 1898 per risolvere una questione vitale attinente ad essa Esposizione: dove, cioè, questa debba sorgere.

Scartate le proposte di altre località, due ne sono rimaste di fronte, nella discussione che dura da alcuni mesi, che ha appassionato varii Circoli cittadini e che non è rimasta aliena neanche dalle nostre colonne. Onde tale discussione può riassumersi così:

Piazza d'Armi o Valentino?

Entrambe le soluzioni hanno convinti, abili, caldi patrocinatori. Ed entrambe sono state illustrate da un'apposita Memoria a stampa corredata di una pianta topografica.

In favore dell'ubicazione in piazza d'Armi combattono le considerazioni svolte dall'ingegnere El Strada e dal dott. M. Martinetti, e da essi lette nell'adunanza plenaria 27 gennaio 1896 dei Circoli riuniti di Borgo San Secondo, Crocetta e Barriera d'Orbassano, Piazza d'Armi e Barriera di Francia.

L'ubicazione del Valentino è per contro sostenuta nella Memoria pubblicata a cura del Circolo di San Salvario e compilata da una Commissione, di cui è presidente il comm. Carlo Marcello Pagano e relatore l'ing. Adamo Levi.

A gettare viemmaggior luce sull'interessante dibattito, crediamo opportuno di riassumere, alla vigilia della risoluzione, le ragioni che militano per l'uno e per l'altro partito e che sono contenute nelle due Memorie.

In favore di Piazza d'Armi.

La Memoria in favore di piazza d'Armi incomincia con osservare che, dal punto di vista degli interessi locali, l'ubicazione di piazza d'Armi, più vicina di assai alla vecchia Torino ed in diretto contatto colle zone Nord ed Est di essa, potrà indubbiamente estendere la sua influenza su una più larga parte di centri popolosi e di maggiore commercio, non escluso lo stesso Borgo San Salvario, direttamente collegato colla piazza d'Armi dai corsi Sommeiller e Duca di Genova.

Viene quindi alle varie questioni da studiarsi, cioè: l'ampiezza dell'area, la sua disponibilità, il servizio d'acqua, il raccordo ferroviario, gli accessi, le sue condizioni topografiche, quelle igieniche, i dintorni, ecc., tutto in rapporto all'elemento essenziale: il finanziario.

Quanto all'ampiezza dell'area, la Memoria sostiene che dei 340,000 metri quadrati che univano nel 1884 l'Esposizione, ben 110,000 sono occupati dal corso Massimo d'Azeglio e dai fabbricati ad ovest di esso; per cui l'area di recinto possibile è di soli 230,000 metri quadrati; inferiore quindi di 50,000 metri quadrati all'area di piazza d'Armi, che, senza i viali ed i controviali, ne misura 280,000.

Ma dei 280,000 mq., ben 180,000 sono talmente accidentati da non poter servire a sede di gallerie. Per cui si avrebbero, per l'impianto di questa, soltanto 100,000 mq. utilizzabili: mentre per varie ragioni non vi si potrebbero aggregare altre aree.

Quanto alla disponibilità delle aree, la Memoria ricorda che si spesero 34,000 lire nel 1884, ora tale indennità dovrà essere ancora più forte, per le mutate condizioni di quella zona.

Invece per la disponibilità della piazza d'Armi è sufficiente il consenso dell'Autorità militare, la quale non solleva difficoltà dacchè le si darebbero in cambio temporaneo dei terreni offerti in affitto in due località contigue alla piazza d'Armi dalla baronessa Francesetti d'Hautecourt. Ammesso che all'Autorità militare bastassero 60,000 mq. (pari a 15 giornate) la spesa, che è di lire 100 per giornata, sarebbe di lire 1500 annue.

Quanto alle spese per i movimenti di terra e giardinaggio, scrive la Memoria:

«Quando si ricordi che nel 1884 si *spesero lire 115,119 91 per sistemazione suolo e giardini*, non si sarà lontani dal vero dicendo che, sommati da una parte (pel Valentino) i maggiori compensi per l'assoluta disponibilità delle aree, il maggior costo delle opere di fondazione e pavimentazione delle gallerie, le spese di giardinaggio e quelle maggiori di adattamento e di ripristino; e posta dall'altra (per la piazza d'Armi) la spesa di riduzione ad aiuole ridenti e provvisorii viali del piazzale fronteggiante le gallerie aprentesi in largo giro su un'ampia rada, non si abbia a constatare un effettivo vantaggio finanziario colla scelta di piazza d'Armi.»

L'ubicazione in piazza d'Armi renderebbe facile il provvedere a non previsti ingrandimenti senza disturbare l'ideato organismo della Mostra, ciò che non sarebbe possibile al Valentino per la fisionomia della località.

Come ritrovo della vita cittadina, nelle ore notturne, piazza d'Armi è preferibile al Valentino, perchè ivi il giardino nella notte è umido: inoltre negli ampi spazi liberi che si potranno avere in piazza d'Armi si otterrà l'animazione con minor folla e l'illuminazione sarà più sfarzosa con minor spesa di esercizio.

Quanto al servizio d'acqua per forza motrice, la Memoria Strada-Martinetti ricorda l'offerta di 160 litri al secondo offerti dalla Società dell'acqua potabile. Con essi sarà possibile alimentare una motrice a vapore di ben 2500 cavalli e ciò tanto in piazza d'Armi quanto al Valentino.

In piazza d'Armi, poi, già esiste il raccordo ferroviario; invece di un solo grande accesso (il corso Massimo d'Azeglio) ve ne sarebbero quattro: i corsi Sommeiller, Siccardi, Duca di Genova e Vinzaglio. Un edifizio stabile, a ricordo dell'evento, si potrebbe conservare sottraendo alla piazza d'Armi un'area di soli 4 od anche 5 mila m. q.

Al Valentino troverebbe luogo la sezione artistica, nel bel palazzo già esistente; nè la divisione dell'Esposizione in due parti (e non in molte, come fu erroneamente detto) recherebbe nocumento alla riuscita dell'Esposizione.

Collocata così in piazza d'Armi, di fronte allo stupendo panorama delle Alpi — conclude la Memoria — fra i quartieri nuovi che ivi sono sorti in questo decennio, la Mostra farà la più bella prova della vitalità di Torino, checchè si dica che essa declini e sonnecchi.

In favore del Valentino.

Alla Memoria Strada-Martinetti risponde, punto per punto, la Memoria pubblicata dalla Commissione del Circolo San Salvario, relatore Levi.

Essa incomincia a sostenere che il Valentino offre un'area di 280,000 m. q., pari a quella di piazza d'Armi; le gallerie vi troverebbero 100,000 m. q. utilizzabili; in più, si avrebbero 42,000 m. q. al di là di corso Dante, nei terreni della Zootecnica: dei quali, del resto, non vi sarebbe neppur bisogno.

La Memoria si studia poi di confutare le obbiezioni relative alla disponibilità dell'area. Poscia enumera le maggiori opere e spese che sarebbero occorrenti per l'impianto in piazza d'Armi, e che stabilisce così: per affitto di terreni ad uso dell'Autorità militare come piazza d'Armi provvisoria, loro adattamento e collocamento in pristino, L. 80,000; per movimenti di terra L. 180,000; per creazione di 100,000 m. q. di giardini e d'aiuole, a L. 7 il m. q., L. 700,000; per sistemazione di viali e strade interne, lire 60,000; oltre ciò che comporterebbe la necessità di una maggiore elevazione negli edifizi, perchè situati in uno spazio piano ed aperto.

Inoltre, dice la Memoria, rimarrebbero inutilizzati l'edificio delle Belle Arti, il borgo e castello Medioevale, i varii *châlets* esistenti al Valentino.

La Memoria spiega quindi i vantaggi che offre il Valentino per l'illuminazione elettrica e per i ritrovi serali. Se il giardino del Valentino sarebbe umido la notte, le gallerie di piazza d'Armi sarebbero torride il giorno.

Quanto all'acqua, i 160 litri al secondo offerti dalla Società sarebbero insufficienti: ne occorrerebbe il doppio, ed in piazza d'Armi questi non si troverebbero.

La Memoria termina con un accenno alla facilità del raccordo ferroviario ed alla comodità degli accessi.

Queste, in succinto, le principali ragioni che si accampano da una parte e dall'altra e sulle quali è chiamato a decidere domani il Comitato generale.

La Carità del Sabato.

Le domande affluiscono alla *Carità del Sabato*, e ve ne sono di vedove, di padri di famiglia disoccupati, di donne abbandonate con bambini, di vecchi inabili al lavoro, ecc.

A molte abbiamo provveduto colle poche risorse di cui disponevamo, ma restano ancora insoddisfatte parecchie e parecchie richieste.

Come fare?

Ai caritatevoli lettori la risposta!

Intanto a quei cortesi che ci mandarono offerte la riconoscenza dei beneficati.

Oblazioni ricevute.

Per accomodamento fra proprietario ed inquilino circa alcuni oggetti lasciati nell'alloggio in occasione di trasloco, L. 12 — N. N. da distribuirsi ad operai senza lavoro, L. 10 — L. A., L. 5 — Mario Fabre invia per mezzo della Società «La Benefica» per un ragazzo povero, L. 5 — Fede e Franco alla vedova del N. 2107, L. 6 — X. Y., L. 5 — Alcuni eredi per rimborso governativo d'imposta, L. 2 50. — Totale L. 45 50.

Soccorsi distribuiti.

In settimana distribuimmo 63 soccorsi per L. 58, di cui uno da L. 5, otto da L. 3, otto da L. 2, otto da L. 1,50, ventiquattro da L. 1, sedici da L. 0,50.

Di questi soccorsi ne vennero dati 3 a decaduti, 2 a donne abbandonate dai mariti, 4 a disoccupati, 4 a vecchi e vecchie inabili al lavoro, 27 a vedove, 22 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

* * *

Ecco una nuova lista di raccomandati:

2440. — Una donna col marito da tempo infermo ed un figlio incapace al lavoro, senza mezzi ed in gravi angustie.

2441. — Una vedova malaticcia con tre bambini, di cui uno in fascie, senza appoggio e nella più squallida miseria.

2442. — Una signora di civile condizione col marito fuori di Torino in cerca di lavoro, e tre bambini, sprovvista del necessario.

2443. — Una madre di famiglia da pochi giorni vedova con tre bambini in gravi strettezze, essendo pure minacciata di sfratto dal padrone di casa, a cui deve due mesi d'affitto.

2444. — Una donna abbandonata dal marito che la lasciò con due bambine, di cui una inferma, senza mezzi.

2445. — Una madre di famiglia col marito affetto da malattia cronica e sei bambini nell'indigenza, mancando di tutto.

Arrivi e partenze. — Sono giunti ieri, dalla linea di Genova, gli onorevoli Zavattari e Curioni.

Partirono alla volta di Roma gli onorevoli Giolitti, Pozzo e Casana, per Voghera l'onorevole Meardi. L'on. Giolitti era giunto alla mattina da Cavour.

Il barone Ressman a Torino. — Col diretto delle ore 14,40 giunse ieri fra noi, dalla Francia, il barone Ressman, ex-ambasciatore italiano a Parigi.

Prese alloggio all'*Hôtel Trombetta*.

Facilitazioni di viaggio. — In occasione della inaugurazione del monumento al duca di Galliera, che avrà luogo a Genova domani, i biglietti distribuiti per quella città nei giorni 11, 12 e 13 saranno valevoli per il ritorno fino a tutto il giorno 14.

A proposito di un concerto per la Croce Rossa. — Il Comitato per il concerto a favore della Croce Rossa tenutosi la sera del 23 marzo u. s. all'Associazione commessi ed impiegati di commercio (via Lagrange, 2), ha versato al locale Sotto-Comitato regionale della Croce Rossa il ricavo netto in lire 198 75. Più lire 16 80 raccolti nell'occasione della festa dei bambini.

Compiuto, così il suo mandato, si sente in obbligo di porgere i più sentiti ringraziamenti a tutte le filantropiche persone che concorsero al nobile scopo.

Uno speculatore di biglietti falsi. — Nel negozio da chincaglierie e presso fino sotto la Galleria Nazionale, di proprietà del signor Bianchi, si presentava l'altro giorno un giovinotto piuttosto alto, di colorito bruno, baffi neri, dall'aspetto di operaio. Lo sconosciuto fece acquisto di un oggetto di poco valore e consegnò alla signora Bianchi un biglietto rosso da cento lire. La signora prese il biglietto, e per mezzo di un commesso lo mandò a suo marito che si trovava nel negozio di fronte, perchè lo cambiasse.

Al signor Bianchi parve sospetto il biglietto, ma, per maggior garanzia, mandò lo stesso commesso da un cambista perchè lo verificasse meglio.

Nel frattempo lo sconosciuto, che era rimasto nel negozio in attesa che gli portassero il resto, subodorando il pericolo, uscì alla chetichella e si allontanò.

Il commesso ritornò poco dopo dicendo che il cambiavalute aveva riconosciuto falso il biglietto; e però il signor Bianchi mandò tosto ad avvisare la Questura centrale. Nel negozio si recò subito dopo un agente, ma pare che questi non abbia voluto prendere troppo sul serio la denuncia, tanto vero che il biglietto falso rimase ancora nelle mani del signor Bianchi, il quale stamane lo inviò a noi pregandoci di segnalare il fatto per evitare che altri suoi colleghi meno guardinghi cadano nella rete.

Il biglietto che abbiamo sott'occhio è meravigliosamente imitato anche nei minimi particolari del disegno; assai bene imitata è pure la carta.

L'impronta però, per difetto dell'inchiostro, è alquanto più chiara dei veri e difettosa è pure la filigrana, ma per conoscerla occorre, a coloro che non hanno l'occhio esercitato, che ne facciano il confronto con un biglietto vero.

I negozianti faranno bene prender nota dei connotati sommari dello sconosciuto, avvertendo ancora che dall'accento pare proveniente dalle provincie meridionali.

Un incendio in collina. — Verso le ore 13 di ieri si è sviluppato un incendio nella casa colonica annessa alla villa di proprietà del conte Corsi, sulla strada di San Vito, n. 193.

Il fuoco s'era appreso ad un fienile ed in breve tempo le fiamme divamparono altissime. I terrazzani, coll'aiuto di alcuni muratori, che lavoravano in una vicina villa, fecero del loro meglio per arrestare l'elemento distruttore.

Intanto, per mezzo del telefono dell'ufficio daziario della Barriera di Piacenza, furono avvertiti i pompieri delle Fontane, e due squadre di essi, con il loro comandante cav. Spezia, si portarono sollecitamente sul luogo con gli occorrenti attrezzi.

Dopo un paio d'ore di attivo lavoro, si riuscì così a spegnere le fiamme prima che si appiccassero alla casa di abitazione del massaro Barberis Antonio, attigua al fienile incendiato.

Andarono distrutti circa sessanta miriagrammi di fieno e circa 100 metri quadrati di tetto.

Sul luogo erano accorsi pure il conte Di Rorà, assessore pel servizio degli incendi, e il cavaliere Ferraris, con una squadra di guardie municipali.

Il conte Corsi è assicurato per il fabbricato presso la *Società Reale*, ma per troppo non è assicurato il massaro Barberis, il quale dovrà così sottostare ai danni delle derrate distrutte.

PICCOLA CRONACA

Associazione ex-carabinieri (via Ospedale, N. 1 bis). — Domenica 12, alle 15, annuale festa da danzante per i bambini dei soci a cui possono pure intervenire quelli delle famiglie degli aderenti invitati e degli amici dei soci.

Società dei reduci dalla Crimea in Torino. Domenica 12 corrente, ore 14, avrà luogo, nei locali della sede, l'assemblea generale dei soci.

La Libertà. — Domani, 12, alle ore 20,30, concerto di chiusura dei trattenimenti famigliari.

STATO CIVILE. — Torino, 10 aprile 1896.

NASCITE 13, cioè maschi 6, femmine 7.

MATRIMONIO: Pangella Antonio con Renaud Teresa Ernesta.

MORTI: Cavalieri Luigi Giacomo, d'anni 34, di Racconigi, cameriere, via Mercanti, 6.

Gaj Maddalena nata Rollo, id. 24, di Moncalieri, casalinga, via Barbaroux.

Ferretti Teresa Beatrice nata Asso, id. 52, di Carignano, casalinga, via San Donato, 44 bis.

Calboli Luigia nata Vindrola, id. 80, di Col San Giovanni, ricamatrice in oro, via Bogino, 8.

Negrotti Giuseppe, id. 69, di Torino, negoziante, via Piana, 7.

Scaravelli Giovanni, id. 71, di Torino, capo-usciere dell'Intendenza delle Finanze, via Bogino, 6.

Menzy Padre Agostino, id. 77, di Besançon, religioso, di San Vito, 485.

Nada Vittoria nata Gruvella, id. 58, di Castelbergone, contadina, stradale Richini, 32 (San Vito).

Vecchia Pietro, id. 45, di Chivasso, liquorista, via Cataldi, 117.

Marongi G. ved. Bufano, id. 63, di Martina (Lecce).

Savant Giuseppe, id. 10, di Torino.

Colussi Suor Teresina, id. 21, di Camera della Delizia.

Pastore A. M. Madd. ved. Lancia, id. 74, di Torino.

Dally Stefania Carola, id. 77, di Torino, casalinga.

Più 11 minori d'anni 6.

Totale compresivo 25, di cui a domicilio 19, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 1.

ULTIME NOTIZIE

Per il prestito d'Africa.

Roma, 11 ore 9,15. — Stamane sono giunti in Roma i rappresentanti degli Istituti di emissione ed i banchieri che parteciperanno alla riunione che si terrà domattina alla Banca d'Italia per discutere intorno al prestito di centoquaranta milioni per l'Africa.

Stamane, e nel pomeriggio, il ministro del tesoro, on. Colombo, li riceverà tutti separatamente.

Per il processo Baratieri.

Roma, 11, ore 9,15. — Martedì, 14 corrente mese, il comm. Bacci, sostituto avvocato generale militare, partirà per Massaua allo scopo di riunire vari documenti relativi alle responsabilità di Baratieri nella battaglia di Adua, e di completare l'istruttoria del processo a cui il generale sarà sottoposto.

Il comm. Bacci sarà accompagnato dal segretario del Tribunale supremo di guerra, Cav. Ribaro.

Baratieri squilibrato?

Telegrafano al *Roma*:

Notizie private da Massaua direbbero che Baratieri dà segni di squilibrio mentale, specialmente durante la notte.

Il lavoro dei nostri cantieri.

Roma, 11, ore 10,30. — Il Chilì ha ordinato la costruzione di una nuova corazzata allo stabilimento Ansaldi. Essa si chiamerà *Nuova Garibaldi*.

La vendita della nave *Varese*.

Roma, 11, ore 9,15. — Il *Messaggero* dice che il Consiglio di Stato ha approvato la cessione della nave *Varese* alla Repubblica Argentina. La notizia è però prematura. Il relatore è bensì favorevole, e il voto del Consiglio di Stato sarà certo di approvazione. Tuttavia la deliberazione sarà presa soltanto nella seduta di lunedì.

Per la vendita del chinino.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 8,20:

Ho da buona fonte essere nell'intenzione dell'on. Branca di riprendere prossimamente gli studi del progetto per la rivendita del solfato di chinino a mezzo dei rivenditori di generi di privativa. Questo progetto, già esaminato dal predecessore, on. Boselli, era stato sottoposto allo studio d'una Commissione che diede parere favorevole. Caduto il Ministero, la cosa rimase sospesa. Ora, sia il Rudinì che il Branca e il Colombo, avrebbero richiamato il progetto per esaminarne la sua praticità e, nel caso, adottarlo.

Il provvedimento non avrebbe alcun carattere di monopolio, perchè non sarebbe provvedimento finanziario, ma di semplice indole sociale.

Difatti il Governo non vi ricaverebbe alcun profitto, mentre il beneficio andrebbe tutto a vantaggio delle classi povere, venendo portati i prezzi del chinino a una cifra minima con le maggiori garanzie per il prodotto.

La fabbricazione del solfato di chinino si farebbe in Italia da una Società costituitasi fra i principali fabbricanti italiani di prodotti chimici e industriali tedeschi. L'impianto del grandioso laboratorio verrebbe fatto, pare, a Milano.

Il suicidio di un vecchio patriota e di un giovine soldato.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 9,35:

Ieri il patriota Alessandro Bavosi, quasi ottantenne, il quale partecipò a tutte le campagne dell'indipendenza, avendo la moglie quasi paralitica e sentendosi carico di acciacchi, angustiato anche dalle strettezze finanziarie, non disponendo che di una piccolissima pensione, si esplose un colpo di rivoltella e morì sul colpo.

Ieri sera poi il soldato Montelli del 80° fanteria, alla caserma dei Prati di Castello si esplose anche lui un colpo di carabina ad un orecchio e morì subito. Si ignora la causa del suicidio, ma ora è noto che il disgraziato soffriva di convulsioni epilettiche.

Movimento della squadra navale.

Spezia, 10 (*Stefani*). — La prima divisione della squadra di riserva, composta dell'*Umberto I*, *Fieramosca*, *Liguria* e di una squadriglia di torpediniere, comandata da Morin, partirà domani per Genova.

Una tettoia che cade a Palermo.

Palermo, 10 (*Stefani*). — Stamane è caduta la tettoia recentemente costruita nella stazione centrale. Due operai morti e 7 gravemente feriti.

L'insurrezione di Matabeland.

Londra, 11 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Costantinopoli che è imminente un rimpasto ministeriale.

Il *Times* ha da Bulawayo: «Tutto il Matabeland si è sollevato. Le forze inglesi sono insufficienti. Forti colonne sono necessarie per domare l'insurrezione.»

Nuove sconfitte degli insorti cubani.

Madrid, 10 (*Stefani*). — Si ha dall'Avana:

«In Cobre (Santiago) gli spagnuoli sconfissero le bande di Maceo ed altri capi. Gli insorti ebbero 24 morti. Il colonnello Moncada occupò l'accampamento di Magunraya. Gli insorti ebbero 15 morti e molti feriti. Vi furono vari scontri in Matanzas. Gli insorti ebbero 12 morti, fra cui il capo Herrera. Nella provincia di Avana la colonna Fernandez sconfisse Collazo. Il colonnello Pinto sconfisse la banda Matto. Nei due scontri gli insorti ebbero 18 morti e 7 feriti.»

Undici chioggiotti feriti.

Zara, 10 (*Stefani*). — Secondo notizie ufficiali, a Novaglia, nell'isola Pago, vi fu il 8 corrente un conflitto tra gli abitanti e i chioggiotti. Undici chioggiotti furono feriti leggermente a sassate. I gendarmi di Novaglia essendo insufficienti a ristabilire immediatamente l'ordine, il commissario del Governo vi inviò 12 gendarmi e il procuratore. Domani arriveranno qui 21 abitanti di Novaglia arrestati.

Il ministro Pirrone.

Bogotà, 11 (*Stefani*). — È giunto il nuovo ministro d'Italia Pirrone.

Un italiano assassinato.

Buenos Aires, 11 (*Stefani*). — Si ha da San Paulo che si rinvenne la testa del negoziante italiano Passarello, che ritenevasi fuggito. La Polizia cerca gli assassini.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLIANO GIUSEPPE, gerente.

R. Stabilimento Balneare di Recoaro — Vedi 4ª pagina. 3601 V

Rapporto settimanale del mercato dei cotoni

Vendita generale della settimana balle 55,000, di cui per la speculazione — —, per la riesportazione 1,800 e per la consumazione 53,000.

Importazione della settimana	Balle	79,000
Deposito	»	1,140,000

MANCHESTER (sera) aprile — 10

Cotoni filati e cotoni tessuti. Mercato calmo.

HAVRE (sera) aprile			9	10
Cotoni — Vendite	Balle	N.	[illegible]	[illegible]
Mercato appena sostenuto.				
Caffè — Vendite	Sacchi	N.	3,000	2,000
Mercato sostenuto.				

ANVERSA (sera) aprile		9	10
Frumento — Mercato debole.			
Petrolio raffinato pel corrente	Fr.	16 —	15 3/4
» » disponibile	»	15 —	15 3/4
Mercato debole, prezzi in ribasso.			

BREMA (sera) aprile	9	10
Petrolio raffinato — Mercato debole.		
» » Disp. Mark	5 65	5 65

MAGDEBURGO (sera) aprile	9	10
Zucchero di barbabietole. — Mercato calmo.		
di Germania 88 disp. scellini	17 40	17 02

MARSIGLIA (sera) aprile	9	10
Frumenti — Importazione quintali	8,415	5,712
» — Vendite	15,064	21,000
Mercato calmo.		

MERCATO DI NEW YORK		9	10
Cambio su Londra	D.	4 88	4 87 3/4
» » Parigi	»	5 16 7/8	5 16 7/8
Petrolio Standard White	C.	6 90	6 90
» » a Filadelfia	»	6 85	6 85
Cotone Middling	»	7 7/8	7 7/8
» » a New Orleans	»	7 3/4	7 11/16
Entrata cot. nella giorn.	Balle N.	9,000	10,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	8,000	10,000
» pel Continente	»	9,000	17,000
Entrata cotoni nella settimana	»	—	57,000
Spediz. per l'Inghilterra id. id.	»	—	21,000
» pel Continente id. id.	»	—	32,000
Deposito nei porti dell'Unione	»	—	560,000
Frumento rosso	»	82 1/2	82 5/8
Grano turco	»	41 7/8	42 —
Farina extra	»	2 90	2 90
Nolo cereali per Liverpool	»	3 —	3 —

		9	10
Caffè — Mercato sostenuto.			
» — Rio fair disponibile	»	13 3/4	13 3/4
» — » good pel corrente 12	»	13 12	13 12
Zucchero Moscavado 19	»	3 3/4	3 3/4

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 10 aprile	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	101 40
» » 3 0/0	101 [illegible]	101 47
» » 3 1/2 0/0	103 —	103 10
Rendita Italiana 5 0/0	[illegible]	[illegible]
Cambio su Londra a vista	— —	25 [illegible]
Consolidati inglesi	— —	110 [illegible]
Obbligazioni Lombarde	— —	[illegible]
Cambio sull'Italia	— —	[illegible]
Turco nuovo	[illegible]	[illegible]
Banca di Parigi	— —	[illegible]
Tunisine	— —	[illegible]
Egiziane 4 0/0	[illegible]	[illegible]
Rendita ungherese 4 0/0	— —	[illegible]
Rendita spagnuola ester.	[illegible]	[illegible]
Banca ottomana	— —	[illegible]
Argento fino	— —	[illegible]
Credito Fondiario	— —	[illegible]
Suez	— —	[illegible]
Lotti turchi	— —	[illegible]
Ferrovie Meridionali	[illegible]	— —
Rendita Russa nuova	[illegible]	[illegible]
» Portoghese	— —	[illegible]
Banca di Francia	— —	— —
Cambio Madrid	— —	[illegible]

BORSA DI BERLINO, 10.

Credito Aust.	[illegible]	Turco nuovo	[illegible]
Austriache	— —	Prest. O. Russo	[illegible]
Cambio su Londra	[illegible]	Cambio su Italia	[illegible]
Lombarde	[illegible]	Ferr. Meridionali	[illegible]
Rendita Italiana	[illegible]	» Mediterranee	[illegible]
Id. fine mese	[illegible]	Rublo	[illegible]
Cons. Pruss. 4 0/0	[illegible]	Cambio su Parigi	[illegible]
Cons. Prus. 3 0/0	[illegible]		
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA, 10 (Chiusura).

Consol. inglesi	110 [illegible]	Egiziano 1862	[illegible]
Rendita Italiana	82 3/4	Versam. fatti alla banca d'Inghilterra Lst.	[illegible]
Argento fino	31 3/16	Ritirate dalla banca d'Inghilterra L. St.	[illegible]
Spagnuolo	61 3/8		
Turco nuovo	20 [illegible]		

BORSA DI VIENNA, 10.

Credito Austriaco	361 [illegible]	Cambio su Londra	[illegible]
Lombarde	[illegible]	Lire italiane (carta)	[illegible]
B. Anglo-Austriaca	163 —	Rend. Austr. (Arg.)	101 15
Austriache	[illegible]	Id. in carta	101 15
B. Austro-Ungarica	[illegible]	Union Bank	[illegible]
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. Aust. a. oro	[illegible]
Argento	100 —	Ungherese	[illegible]
Cambio su Parigi	47 [illegible]	B. Paesi A.	[illegible]

Stagionatura sociale delle Sete

Torino, 10 aprile 1896.

	Colli	9	K.	
Organzino			K.	[illegible]
Trama		»	»	—
Greggia		»	12	» 770 —
Articoli diversi		»	—	» —
Totale	Colli	21	K.	1017 [illegible]

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 111 — K. 12,031 17

Il Direttore-Gerente: A. BERTOLDO.

Società.

Torino. — Con atto 21 marzo 1896, venne dichiarata sciolta la Società fra Virano Pietro, Scaglia Giuseppe e Giuseppe Berteu, residenti in Torino, corrente sotto la ditta Virano e Scaglia e fu nominato a stralciario il prof. G. B. Bastaldi.

— Con scrittura 14 marzo 1896, Sella Mirano vedova del cav. Pasquale Rey e Teresa Rey fu Pasquale, moglie dell'ing. Giuseppe Demari, questi ultimi debitamente autorizzata, hanno ceduto all'ing. Giuseppe Demari, residente in Torino, l'officina di fabbro-ferraio di loro proprietà, corrente in Torino sotto la ragione Officina Pasquale Rey, piazza Vanchiglia, N. 3, ad esse pervenuta dalla eredità del rispettivo marito e padre cavaliere Pasquale Rey.

Fallimenti.

Torino. — Biasco Luria, prestinaio: nessun creditore essendo comparso nell'adunanza 7 aprile, non fu possibile la nomina della delegazione di sorveglianza; curatore definitivo nominato lo stesso provvisorio avv. Camillo; passivo presunto L. 1093, attivo L. 1093 90.

— Sipper Carlo e Luigi padre e figlio, tintorie: non venne nominata la delegazione dei creditori, nessun creditore essendo comparso all'adunanza a tale scopo indetta; curatore definitivo nominato lo stesso provvisorio sig. Pecco avv. Basilio.

— Tesoluri Ercole, concessionario vetture: omologato concordato all'8 0/0.

BORSA DI TORINO — 11 aprile

Rendita corso medio d'ufficio 91 05.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2	108 75 — 108 85 —	— — — —
Svizzera —	108 15 — 108 25 —	— — — —
Londra — 2	27 43 — 27 45 —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	breve 133 90 — 134 — / lungo — —	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Anticipazioni al Monte di Pietà 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 11 aprile. — Vogliamo che l'Hohenlohe ha prodotto ieri il suo benefico effetto conciliativo, appunto mentre lasciava Parigi per Lucerna, e vedianne pure come si reputi in generale persino superflua la smentita alle voci messe ieri in circolazione dalla stampa francese.

Se però non è vero l'accordo della Germania con Francia e Russia, è per contro reale la volontà di far dell'aumento per i motivi più volte ripetuti e si usano tutti i mezzi possibili ed impossibili per ottenerlo.

Così si riesce a tener alta la quota, non però a dar anima alle transazioni, le quali vanno languendo in limiti meschini, ristretto si pare indispensabile. Il cambio, perduto il 109, si riduce a 108 80.

Rendita p. c. 91 02 1/2, 91 05.

Rendita p. l. e. 91 12 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

B. d'Italia	764 —	— —	Cr. F. S. P.	540 —	— —
Ferr. Mer.	669 —	670 —	Obbl. It. Napoli 400		— —
Ferr. Med.	508 —	— —	Ferr. V. E.	301 —	— —
Cart. Merid.	300 —	305 —	Sarde C.	290 —	— —
N. Tor. 1a i.	440 nom.	— —	F. It. 5000	250 —	— —
N. Senato	50 —	— —	F. S. 4000	400 —	— —
C. Cavour	572 —	— —	Soc. Sarda	150 —	— —

Cambio ufficiale per oggi L. 109 00

Pillole di catramina BERTELLI

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene con medaglie d'oro e d'argento sono vivamente raccomandate da moltissime celebrità mediche contro le

TOSSI e i CATARRI

delle vie respiratorie ed orinarie

ADOTTATE in MOLTI OSPEDALI

Scatole da L. 2.50, L. 1.50 e L. 1.

Proprietari A. BERTELLI e C., chim.-farm. Milano; vendonsi in tutte le farmacie del mondo. In Torino presso la Farmacia Centrale di *Gio. Torta*, via Roma, 2, travasi l'assortimento completo di tutte le specialità Bertelli.

Salute, Energia, Longevità a tutti per mezzo della deliziosa **Revalenta Arabica DU BARRY** di *Londra*, che assorbe ed elimina bacilli e microbi e tutto quanto havvi di impuro nel sangue e negli organismi, e che guarisce da 49 anni senza medicine, nè purghe, nè spese, adulti e fanciulli d'ogni età, da costipazioni, ventosità, dispepsie, indigestioni, riscaldamenti, diarree, gastriti, pituita, catarri, calarri, nausee e vomiti dopo pranzo, ed anche in tempo della gravidanza, infiammazioni, anemia, clorosi, soppressione, etisia, insonnia; tutte le febbri, eruzione, alito cattivo, emicrania, influenza, tosse, asma, flemmasia, colica, idropisia, epilessia, nevralgia, paralisi, diabete, reumatismi, gotta, debolezza, esaurimento.

In scatole da Lire 2,50, L. 4, L. 8, Cost 10 cent. circa ogni pasto. Più nutritiva che la carne, economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi. **100,000 guarigioni attuali.**

Du Barry e C. (limited) Londra; deposito generale Milano, Paganini Villani e C°, ed in altre città presso i buoni farmacisti e droghieri.

In Torino: Fratelli Paissa, Achino, Tarioco.

L'Acqua Minerale Fiuggi

Se prima era insuperabile come rimedio nella medicina, per curare e prevenire **tutte le manifestazioni della diatesi urica, renella, calcolosi, diabete gottoso, artritide, catarro dello stomaco, della vescica, dell'uretra ecc.**, ora primeggia fra tutte le acque minerali del mondo, perchè, come di natura sorge, quella esportata in bottiglia resta

batteriologicamente pura.

Questo risultato si è ottenuto coi grandi lavori di protezione che furono eseguiti in questi ultimi tempi alla Sorgente, sotto la direzione di valentissimi specialisti. Impermeabilità dei suoli circostanti, asetticità delle polle prese dalla viva roccia, copertura con apparecchi di vetro, condottura con tubi di cristallo massicci fabbricati espressamente, per immetterla nelle bottiglie, lavate e deterse prima con ogni cura, ed occluse coi migliori sistemi indicati dalla pratica e dalla scienza.

Ecco i grandi mezzi tecnici e scientifici applicati per rendere la Fiuggi immune da ogni contatto esterno; non vi è quindi più alcun dubbio, che la Fiuggi, esportata a lunghe distanze in bottiglie, si conservi la più pura igienica di tutte le acque minerali poste in commercio. 3764 M

Deposito generale pel Piemonte:

Fratelli Paissa, piazza S. Carlo, 8, Torino.

Hôtel Ville et Bologne

RISTORANTE

(TORINO) Corso Vittorio Eman. II, n. 60 (TORINO)

angolo via XX Settembre

rimpetto Stazione Porta Nuova, lato arrivi

Minuta della sera dell'11 aprile.

Zuppa crosta al fuoco	L. 0 40
Trenette al sugo	» 0 30
Morante grillè salsa matelot	» 0 90
Fegatini di pollo alla polacca	» 0 60
Spalla di vitello al fricandeau	» 0 70
Scaloppe di cassato alla Richelieu	» 0 60
Erbabecchi salsa olandese	» 0 40
Sedani alla ricchezza	» 0 40
Coscia di montone all'inglese	» 0 70
Patè de foie alla bella vista	» 0 50
Insalata di pesce alla parigina	» 0 40
Zabaglione ghiacciato al marasch ino	» 0 30

Colazione L. 2,50 - Pranzo L. 3,50 (Vino compreso)

Oltre alla suddetta distinta, scelta ancora a piacimento. — Servizio in sale, saloni, al piano terreno e primo piano. Sale a parte per pranzi, locale completamente nuovo.

(Per comitive oltre 4 persone, sconto 10 0/0 sui prezzi della minuta.)

DIFFIDA

La Ditta sottoscritta avverte la sua clientela di aver licenziato il commesso **Novara** Alessandro e revocatogli, il 12 marzo 1896, la procura rilasciata il 9 febbraio 1893, rogito Cantù, per cui è cessato trattare affari ed esigere per conto della Ditta.

3509 **Barone Amir & F°**

Da affittare al presente

Alloggio signorile di nove membri, vani di disimpegno e soppalco, al piano nobile, con vista sul Corso Vittorio Emanuele. Cantina e legnaia, via Lagrange, 47. Visibile dalle 2 alle 5 pom. c 4083

INSENSIBILIZZATORE

ALFONSO BETTMANN

Chirurgo Dentista Americano

fratello del Dentista **L. Bettmann**, anticamente in Torino, l'unico che conosca il sistema speciale **Denti e Dentiere Americane**, conosciuto solo dalla famiglia.

Corso Oporto, 13, p° 4°. Non confondere il numero e la porta d'entrata. 187

La giovane donna che va a divenir madre, è soggetta a dei vomiti; essa li evita il più di frequente prendendo il *Vino di Pepsina di Chapoteau*, un alimento tonico, che nutrisce gli ammalati senza affaticar lo stomaco. 858 M

Prezzi normali per contanti 10 aprile.

AZIONI	
Banca d'Italia	760 —
Banca di Torino	440 —
Banca Tiberina	8 —
Banco Sconto e Sete	58 —
Credito Mob. Ital.	— —
Credito Industriale	[illegible]
Credito Meridionale	18 —
Credito Ligure	— —
Comp. Fond. (Sci.)	— —
Ferrovie Meridionali	[illegible]
Ferrovie Secondarie Sardegna	[illegible]
It. Ferr. Sicula	500 —
Ferrovia Mantova-Modena	180 —
Ferrovia Biella	[illegible]
S. F. Pinerolo (1ª em.)	200 —
Id. (2ª emissione)	241 —
Soc. Torin. Tramways	[illegible]
Ferr. econ. (1ª em.)	[illegible]
Id. (2ª emissione)	[illegible]
M. Lanz. Borgosesia	[illegible]
Soc. Cartiera Italiana	[illegible]
Soc. Italiana Gas	715 —
Soc. Cons. Gas-Luce	200 —
Soc. Acqua pot. Tor.	[illegible]
Soc. G. Imm. Agric.	[illegible]
Soc. Calci Casale	100 —
Soc. Case Sovv. Imprese (Genova)	[illegible]
Soc. Lav. Pubblici	[illegible]
Id. Esportaz. Cirio di Torino (Nuova)	[illegible]
Id. Risan. e Costruz.	[illegible]
Id. Ital. Elettr. Croto	— —
Id. Offic. Savigliano	[illegible]

Soc. Istit. S. Teodoro	[illegible]
Id. Coton. Novarese	[illegible]
Id. Cartiera Merid.	[illegible]
Id. Credito Italiano	[illegible]
OBBLIGAZIONI	
Canali Cavour	[illegible]
Consorzio di irrigaz. dell'Agro Veronese	[illegible]
Ferrovie Romane	[illegible]
Id. Meridionali	[illegible]
Id. Sarde (Serie A)	[illegible]
Id. id. (Serie B)	[illegible]
Id. id. (1879)	[illegible]
Id. Vittorio Emanuele	[illegible]
Id. Savona	[illegible]
Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	[illegible]
Id. Soc. Sardegna	[illegible]
Ferr. Cuneo (2ª em.)	500 —
Strade ferr. Tirreno	[illegible]
Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro)	[illegible]
Società an. Tramvie Vercellesi 4 1/2	[illegible]
Risan. Napoli 5 0/0	[illegible]
Prestito Prov. Alessandria	[illegible]
Id. Id. di Salerno	[illegible]
Id. Id. di Torino	[illegible]
Prest. Roma 4 0/0 or	[illegible]
Provincia Reggio C.	[illegible]
Prestito Città di Torino 1883	[illegible]
CARTELLE	
Fondiarie S. Paolo 5	[illegible]
Id. id. 4 1/2	[illegible]
Id. Banco di Napoli 5	[illegible]
Id. Banca d'Italia 4	[illegible]
Id. id. 4 1/2	[illegible]
Id. It. C. F. 4 1/2	[illegible]

La tipografia L. Roux Frassati e C° (piazza Solferino, 20) è aperta tutti i giorni, anche i festivi, ed eseguisce prontamente ogni sorta di lavori tipografici: volumi in ogni formato, stampati, moduli, registri, intestazioni, circolari, lettere mortuarie, biglietti, cartine, indirizzi, ecc., ecc.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (41)

La via di Damasco

ROMANZO DI
LÉON DE TINSEAU

— Perchè farmi ricordare che ella è qui a suo malgrado? Se vuol rendere giustizia a mio padre ed a me dirà che noi lo dimentichiamo per quanto è possibile. Non può scacciare l'idea fissa che le cagiona tanta amaritudine? Chi le impedisce di credere che ha degli amici possessori di un battello? L'hanno invitata a fare un viaggio in loro compagnia e siccome ella ha la scienza del marinaio, che essi non hanno, è stato pregato di dirigere il loro *yacht*. Ecco ciò che io mi figurerei se fossi in luogo suo.

— Crede? Certi fatti della vita tagliano le ali all'immaginazione la più vagabonda. Debbo figurarmi, non è vero, che sono l'invitato, l'amico del signor Marnix e di sua figlia? Ebbene potrei farlo, ne convengo; ma ciò che è più difficile è d'immaginare che la contessa di Sonay è rimasta sola per otto giorni, sul suo *yacht* con Paolo di Neuvillars, suo invitato e suo amico. A quella derogazione alle regole bisogna bene che si trovi un motivo qualunque. Ahimè, il motivo è chiaro. Paolo di Neuvillars è — come dovrei dire? — una specie di cocchiere che guida il suo legno marittimo. E perciò, egli diviene un essere inoffensivo, incapace di compromettere una donna della sua qualità. Vede che non è sempre tanto facile d'immaginare le cose.

Solange credeva sognare udendo quel discorso strano che dimostrava una profonda desolazione nell'animo del giovane. Mentre lo guardava, due lagrime apparirono nei suoi begli occhi, due lagrime che ella asciugò, con quella semplicità che aveva in tutte le circostanze.

— Ecco — disse — il solo castigo che riceverò, perchè non sono che una donna. Chi mi avrebbe detto che ritroverei su questo battello la triste compagnia che ho conosciuta in altri tempi: l'ingiustizia e l'odio?

— L'odio! Oh! mio Dio! — esclamò Neuvillars celando il volto fra le mani.

Ad un tratto gettò un rapido sguardo attorno a sè, e, sicuro di non esser visto da alcuno, si chinò sino a terra e baciò un lembo del vestito della contessa. Poi, senz'altra spiegazione e senz'altra scusa, fuggì.

Quando il sole fu sopportabile, la contessa fece staccare il suo canotto e insieme alla sua cameriera e ad un vecchio servo andò a terra per cercarsi alloggio in albergo perchè nel suo primo impeto di collera verso Paolo aveva presa la risoluzione di lasciare il *Thémis* sino al ritorno di suo padre.

Ma, da una parte, la vista delle miserabili locande che potevano accoglierla calmò il suo fiero corruccio; dall'altra ella riflettè che quella ritirata non era forse tanto dignitosa quanto le era parsa. Infine, quello scandalo doveva fatalmente provocare fra il proprietario e il capitano una spiegazione terminata col licenziamento del colpevole. Tutte quelle ragioni la ricondussero al *yacht*, dove fu ricevuta dal secondo ufficiale. Neuvillars s'era punito mettendosi da sè agli arresti.

Alla sera, quando Solange si ritirò nel suo appartamento per riposare, ella era già meno irritata, se dobbiamo credere a questa pagina del suo libro:

« Oggi fui sul punto di provare le emo« zioni di una « Fuga in Egitto. » Ma niuno « ha saputo e non saprà mai neppure che ab« bia avuto l'idea di quel famoso colpo di testa « che ci prometteva fatalmente un nuovo ca« pitano. Il mio povero Turco — ora comincio « a conoscerlo — non chiuderà occhio questa « notte! Se potessi fargli sapere che lo per« dono!.... Ebbene, no! voglio pure, e coll'anima « straziata dal rimorso! Sarà la mia vendetta!

« Ma che c'era poi in quel suo inconcepibile « discorso? Non una delle sue parole mi mancò « di rispetto. Ma egli soffre, soffre crudelmente, « soffre male della sua povertà, di una condi« zione poco fatta per un uomo come lui. Mio « Dio, come sarebbe triste se soffrisse d'altro!.... « Ma, in verità, se così fosse, nessuno potrebbe « dirà che è colpa mia. A meno di mettere gli « occhiali o una parrucca bianca, del resto non « poteva far meglio la vecchia nonna di ciò « che ho fatto da un mese.

« Tutto ciò non impedisce che io abbia pianto, « cosa che non avevo fatto dopo il mio lutto, « anzi da un po' prima. Chi m'avrebbe detto che « un capitano di *yacht* mi farebbe piangere!... « Scherza, Solange, mia cara, ma l'uomo che « t'ha fatto versar due lagrime, sia di collera, « di pietà o d'altro.... quell'uomo non sarà mai « più per te un essere ordinario.... »

XVII.

Dal ponte del battello, Paolo, col suo cannocchiale, aveva potuto seguire la contessa quand'ella era scesa a terra; vedendola entrare colla sua scorta nel miglior albergo, situato sulla spiaggia, aveva compreso che ella voleva lasciare il *yacht*, non potendo scacciarne il capitano. Fu per lui una scossa terribile, e la sua angoscia fu tale nelle tre ore seguenti che tutta la sua fierezza cadde sotto l'orribile timore provato.

Passando da un estremo all'altro coll'incostanza di uno spirito disordinato, prese la risoluzione di chiudere gli occhi, di non più interrogarsi, di non domandar nulla all'indomani, purchè quell'indomani gli lasciasse l'unica felicità di veder la contessa. Ormai non c'era più da temere in lui alcuna rivolta. Era sottomesso, era domato, non da una rassegnazione filosofica alle amarezze del destino, ma dalla dura lezione ricevuta. Fra due dolori sceglieva il meno insopportabile.

Il giorno seguente, quando si presentò davanti alla contessa di Sonay, questa credè vedere apparire un altro uomo.

— Spero — disse Paolo umilmente con voce malferma — che ella m'abbia perdonata la mia stupida insolenza. Non tema più che una parola imprudente esca dalle mie labbra; ella ha compresso in me ogni rivolta per sempre. Stia tranquilla, signora, mi ricorderò della giornata di ieri.

Lo avrebbero ben sorpreso dicendogli che quella umiltà troppo completa faceva quasi rimpiangere alla contessa le rivolte di prima. Ella rispose un po' freddamente.

— Non credevo di essere stata tanto dura a suo riguardo.

— Non è stata dura — disse Paolo — ma ha pensato ad abbandonare il *Thémis*. Mio Dio! quante volte non ho guardato se il canotto ritornava senza di lei. Che cosa sarei divenuto?

Per la prima volta, delle parole così vicine ad una dichiarazione erano sfuggite alle sue labbra. Solange, un po' sorpresa, lo interrogò collo sguardo, mettendo una istintiva severità nella espressione del volto. Paolo comprese allora che si tradiva in luogo di scusarsi. A fine di rimediare alla sua imprudenza, finse di obbedire a considerazioni volgari, quasi servili.

(Continua.)

Torino — Tip. ROUX FRASSATI e C.i — Edit.

È pubblicato.

S. FROLA

TESTO UNICO DELLE LEGGI D'IMPOSTA sui redditi della ricchezza mobile.

Commentato ed illustrato

colla scorta della giurisprudenza amministrativa e giudiziaria e delle discussioni parlamentari e con riferimento alle precedenti leggi, corredato del testo del

Regolamento

approvato con R. Decreto 3 novembre 1894, N. 493 e delle Tabelle per classi dei Contribuenti secondo le varie Industrie, Commerci e Professioni.

TERZA EDIZIONE
interamente rifusa ed ampliata colla collaborazione dell'avvocato
C. CHINEA

È pubblicato.

Cinti erniari
per qualsiasi caso di tumore, come pure per precauzione, sono fabbricati nel modo più perfetto dall' **ISTITUTO ROTA**, **Torino**, piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 40 e 42.
Esportazione 16

Consorzio della Bealera Cossola.
Gli Utenti delle roggie consortili della *Bealera Cossola* sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel giorno **12** (domenica) corr. **aprile**, ore **9**, nello studio del geom. MAURY, **via Carmine, n. 1, piano 2°.**
Torino, 4 aprile 1896.
961 *Il Presidente:* R. DAVISO.

Liquidazione per fine di locazione
di tutte le merci esistenti nel negozio di
AGHINA GIUSEPPE
Via S. Teresa, dirimpetto alla via XX Settembre, consistenti in ombrelli, ombrellini, ventagli, bastoni, pelliccerie ed articoli relativi a prezzi **eccezionalmente ridotti**, compreso l'intero mobilio, la facciata del negozio e la diramazione ed apparecchi del gas. c 8840

Dinamite Nobel - Società Anonima
Torino-Avigliana.
Da affittare al presente **Molino da cereali** situato in **Avigliana** (Borgovecchio) presso la stazione ferroviaria, composto di un ampio casseggiato di undici ambienti per uso molino ed abitazione del mugnaio con vasto cortile, casa, stalla, fienile e tettoia per carri. Nel locale delle macine si trovano quattro palmenti completi. La forza idraulica attualmente disponibile è più che sufficiente per uno dei quattro palmenti; ma si fanno studi accelerati per dare maggiore forza al molino e molto probabilmente per i quattro palmenti.
Il molino è visibile ogni giorno e si potranno avere informazioni tecniche al Dinamitificio di Avigliana.
Per trattative rivolgersi alla Direzione della Società in **Torino**, via Bogino, 15. 5709

PALCHETTI GARANTITI
Tappeti e Cancellate in legno
PREZZI VARIATI
E. REZZONICO
Via Bava, n. 19 (presso via Artisti).

Bicicletta americana
VICTOR
leggera scorrevole robusta
Originalissima
Una sola qualità — Un sol tipo
Cataloghi a richiesta — Si cercano rappresentanti.
I rappresentanti generali della Compagnia OVERMAN
Ingegneri FERRERO GATTA OLIVETTI
TORINO — VIA Cernaia, 11 — TORINO 1904

CORONE FUNEBRI IN PORCELLANA
Fiori Artificiali e Bronzo
Iscrizioni ed articoli relativi
Grandi Magazzini e Fabbrica *Via Accademia delle Scienze e via Po, 5*
VITA BACHI
Fabbricazione scelta da L. 2 a L. 500. — Prezzi eccezionalissimi
Ingrosso e dettaglio — Spedizioni a volta di corriere. 8782

Una vettura Milord / **Una vettura Coupè** in buonissimo stato come nuove da **vendere a prezzo favorevole.**
Rivolgersi alla Tipografia e Libreria G. M. PICCONE, Alessandria. c 4010

Le Pillole Balsamiche, le quali non contengono mercurio, sono consigliate contro le malattie segrete, blenorragie, gonorree, catarri di vescica, ecc., specialmente se usate in principio di malattia. — L. 2, L. 3,50.
L'Iniezione Cottin, dopo l'uso continuato delle Pillole Balsamiche, guarisce in pochi giorni gli scoli anche i più ribelli senza danno alcuno e senza sofferenze. — L. 3 e 5.
NB. — Pregasi di constatare la firma « Taricco » per garantire della vera **Iniezione Cottin** da non confondersi con molte imitazioni e contraffazioni. L. 5.
Coll'aumento di cent. 60 si spedisce a mezzo pacco postale.
Unico deposito:
Farmacia TARICCO 9 c
Piazza San Carlo, ang. via Roma — Torino.

Non più Capelli Bianchi!!
Acqua Sallès
Senza rivale, progressiva ed istantanea, ridona ai **Capelli grigi** o **bianchi** ed alla **Barba** il loro **Colore primitivo**: **BIONDO, CASTANO, NERO.**
45 Anni di Successo
Depositi principali in TORINO: G. MONDO, via dell'Ospedale, 8, e CALIGARIS, via Lagrange, 1. 8901

ASMA o **CATARRO** (3 fr. la Scatola) **SIGARETTE** o la **Polvere ESPIC**
IN TUTTE LE FARMACIE. ALL'INGROSSO: FUMOUZE, PARIGI, 78, rue St-Lazare. 89 M

Malattie segrete
Veneree e sifilitiche - Restringimenti uretrali - Scoli - Cura radicale. — Dott. M. BURZIO, addetto ai Dispensari celtici, via Madama Cristina, n. 12. Ore 10 1/2 ant. e dalle 1 alle 3 pom. 408

CURA RADICALE ANTIVENEREA
SCIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la **sifilide più ostinata** agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.
INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire 3. **PILLOLE**, L. 3, per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa o candelette L. 3.
POMATA per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete ... L. 2.
PREVENTIVA GOVERNATIVA di **D. TENCA**, Milano, via Pinamonte, 2 ... per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* ... la firma a mano del Dr. **TENCA**. Depositi ... in Milano, presso lo stesso Dr. **TENCA** e ... *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. 61 M

Oggi, sabato 11 aprile
INAUGURAZIONE DEI GRANDIOSI MAGAZZINI
ALLE PROVINCIE D'ITALIA
Via Garibaldi — **TORINO** — Piazza Castello
SEVES, BARBERA, BERTOLA & C.
Primario Stabilimento di Confezione d'Abiti
per Uomini e Ragazzi

IMPRESA
delle Regie Fonti di Acque Minerali e del Regio Stabilimento Balneo-Idroterapico in
RECOARO

AVVISO.

Per effetto di convenzione col Regio Demanio, l'Impresa sottoscritta assunse per conto proprio per un trentennio dal 1° novembre 1895 l'esercizio delle **Regie Fonti di Acque minerali e del Regio Stabilimento balneo-idroterapico in Recoaro.** Le fonti concesse all'Impresa sono: *A*) **Fonte Regia o Lelia**, *B*) **Fonte Amara**, *C*) **Fonte Nuova**, *D*) **Fonte Lorgna**, *E*) **Fonte Giuliana.**

L'efficacia curativa di queste acque, nota per secolare esperienza di costanti successi, venne con rigore scientifico confermata mediante recente analisi chimica e batteriologica della Regia Direzione Generale della Sanità pubblica dello Stato.

Le Fonti Regia o Lelia, Amara, Nuova e Lorgna appartengono alla classe delle **acidulo-solfato-ferruginose** e tengono tra queste senza contrasto il **primo posto** per la loro azione terapeutica. La **Fonte Giuliana** dà un'acqua **acidulo-carbonato-ferruginosa**, rinomata per le sue eccellenti facoltà ricostituenti e digestive, ed in singolar modo gradevole ed efficace come acqua da tavola per gli anemici ed i nervosi.

Le **Regie Fonti** e lo **Stabilimento Idroterapico** stanno aperti di regola **dal 1° giugno fino almeno al 15 settembre.** La distribuzione delle acque che sono consumate alle Fonti, è gratuita per tutte le persone ammesse alla bibita, tranne nelle ore specialmente designate. Le acque delle **Regie Fonti** vengono in ogni epoca dell'anno spedite in bottiglie di forme speciali e di varia capacità. Nella confezione delle bottiglie e nelle modalità dell'imbottigliamento sono adottati i metodi migliori e più recenti. Nella stessa giornata le acque vengono imbottigliate e spedite.

Apposito listino indica i prezzi ed ogni altra norma. La Direzione medica delle Regie Fonti dello Stabilimento Balneare e di tutto il macchinario terapeutico è affidata al chiarissimo **comm. dottor Achille De Giovanni**, professore di Clinica medica generale nella Regia Università di Padova.

Recoaro, marzo 1896.

L'Impresa **A. TESSARO.**

Visto l'Intendente di Finanza in Vicenza
Debattistis. V

All'Olivo d'Italia
GIOVANNI ANTONIOLI
in PORTO MAURIZIO.
Ditta produttrice **d'Olio d'Oliva fra le più accreditate della Riviera.** Premiata l'anno scorso ad Amsterdam con due medaglie d'argento. I suoi olii analizzati al Congresso chimico-farmaceutico dell'Aja furono dichiarati **puri, genuini ed igienici.** Provvede le migliori *Ricevitorie, Drogherie, Pizzicherie, ecc. ecc.*
Per campioni rivolgersi al
Rappresentante sig. C. CHIESA, via Po, n. 45, Torino. c 4019

MANIFATTURA di PRODOTTI in GOMMA ELASTICA e AMIANTO
BENDER E MARTINY - TORINO
Filiale a MILANO, via Dante, 11
Specialità in accessori in gomma elastica per
POMPE IRRORATRICI
contro la peronospora
Completo assortimento di tubi con tela e spirale, lastre di gomma, dischi tagliati su misura, dischi Vermorel, ranelle, valvole sferiche ed a bicchiere, pezzi per stantuffi, ecc. 5862
Dietro misura o disegni si eseguisce qualunque pezzo speciale.

PALCHETTI
Tappeti speciali
Lavori d'ogni genere in legno.
BERTA e TINIVELLA
Corso San Maurizio, n. 27
(dirimpetto al mercato del vino). c 3334

Oro, Pietre preziose
Argenterie e Polizze Monte Pietà compransi a prezzi eccezionali. — Via Finanze, n. 9, piano terreno, porta a sinistra. 24

CITTÀ DI TORINO
Avviso d'asta.
Giovedì, 16 aprile 1896, ore 14, nel Civico palazzo si procederà all'incanto col metodo delle candele, per la vendita di un tratto di terreno degli antichi spalti della Cittadella, che costituisce la metà verso levante dell'isolato compreso fra le vie Papacino, De Sonnaz, Avogadro e Montecuccoli, della superficie approssimativa di metri quadrati 1148, in base all'offerto prezzo di L. 10 caduno metro quadrato.
Il Capitolato di condizioni e la planimetria sono visibili nel Civico Ufficio dei Lavori Pubblici. 3574

Offresi lire **2500** annue, più interessenza a persona con ottime referenze, pratica tenuta libri e corrispondenza commerciale, disposta fare qualche piccolo viaggio per vendite, in grado di apportare alla Ditta offerente un buon capitale reso necessario per risoluzione di moratoria imposta non da imprudenza dell'industria ma da cause assolutamente estranee. Il capitale sarebbe abbondantemente garantito con prima ipoteca su opificio in provincia, interessi a convenirsi. Ottima occasione per formarsi bella prossima posizione in commercio. — Scrivere al Numero c 4010, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

UOMINI
Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Si spedisce **Listino Speciale** - che comprende ultime novità - con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Fresch, Milano.** 41

ORO per ricami bandiere, paramenti e arredi chiesa. Stoffe, galloni, frangie, Statue. — Ruffino e Griggi, via Mercanti, n. 7. Torino 480

CEROTTO INFALLIBILE
PEI CALLI
Lire 1 il rotolo.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17 — Torino. 5

Cinture ventriere.
Grande assortimento in tutte le forme e generi, si confezionano anche su misura, garantendo la perfezione del lavoro. Le signore saranno servite da commesse molto pratiche. — **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 9, *Torino*. (Casa di fiducia). 3745

Cuoco
cercasi d'urgenza per primaria casa: celibe, pratico cucina francese ed inglese. — Scrivere Cassetta 33, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4002 b

Sellaio
cercasi d'urgenza, disposto ad eseguire lavori indipendenti dal suo mestiere, età dai 24 ai 33 anni, esente servizio militare, celibe. — Scrivere Cassetta 80, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4003 a

Polizze Monte Pietà
compransi anche con restituzione. Ufficio Commerciale, via Gotto, 5, piano terreno a destra. c 4124

Tandem Whitworth
vendo o cambio con biciclette. — Via Bogino, n. 15. c 3780 a

Bicicletta inglese
come nuova **vendesi occasione.** Via Lamarmora, 20, Locoman. c 4094

Tre Biciclette d'occasione
da vendere presso G. GIACCONE, Galleria Natta. c 3672

THÈ purgativo Bonelli
la migliore, più efficace e più economica
Cura depurativa del sangue
Raccomandato da celebrità mediche. — Gusto squisito. — Si prepara come il caffè. 3730
La scatola **L. 2 50.**
Farm. **Bonelli**, via Orfane, Torino e principali farmacie.

LITRI.
Liquidazione fusti, bottiglie, per cessazione di commercio. — Santa Teresa, 14. c 4007

L. 1.95
un paia scarpe per uomo e per signora
L. 3
un vestito per uomo e per signora

In seguito a grossi fallimenti rilevati dalla sottoscritta Ditta nel mese di marzo, essa è l'unica al caso di poter vendere i seguenti articoli a prezzi inferiori di molto alla metà di quelli praticati da altre case.

STOFFE PER UOMO Stoffa fantasia, altezza m. 1.40, m. 3 sufficienti per un vestito L. **2.** — Cheviot altezza m. 1.40, ogni taglio di 3 metri sufficiente per un vestito, L. **4.50**, L. **6** — L. **7.50**, L. **9** — L. **12** — L. **15** — L. **18** — colori assortiti. — Stoffa pettinata alta m. 1.40 ogni taglio di 3 metri, sufficiente per un vestito a L. **6** — L. **9** — L. **12** — L. **15** — L. **18.**

Vestito alla marinaia per bambino a L. **1.50**, L. **5** — L. **7** — L. **9.** — Vestito confezionato su misura L. **12.95**, L. **16** — L. **18** — L. **20.95**, L. **25.95**, L. **30.75.**

STOFFE PER SIGNORA Crepon novità m. 8 sufficiente per un vestito L. **3** — altezza cm. 60. — Cachemir lana inglese alta cm. 90 ogni taglio di m. 6 sufficiente per un vestito L. **4.** — Mussola tutta lana vera inglese alta cm. 80 colori assortiti, disegni variati, m. 7, sufficiente per un vestito L. **6.90.**

Mussola lana e seta alta cm. 70 ogni taglio di 3 m. sufficiente per una camicetta L. **3.75**, m. 8 sufficiente per un vestito L. **10.**

Voile di lana con seta a piccoli fiorellini alta cm. 70 disegni splendidi m. 3 sufficienti per una camicetta L. **3.75**, m. 8 sufficiente per un vestito L. **10.**

Cheviot per signora alto cm. 90 ogni taglio di m. 6 sufficiente per un vestito L. **11.**

Velluto in seta tramé alto cm. 50 m. 4 sufficiente per una camicetta L. **4**, m. 11 sufficiente per un vestito L. **11.75.**

TELA Metri 10 di ottima tela per famiglia alta cm. 70 L. **14** —
Tela di lino alta cm. 70 L. **0.55.**
TOVAGLIOLI damascati 60×60 L. **2.40** e L. **3** ogni dozzina.
Idem puro lino 50×50 L. **3** — ogni dozzina.
Servizio da tavola di puro lino composto di una tovaglia e 6 tovaglioli L. **6** —.
Fazzoletti per bambino L. **0.90** la dozzina.
» per uomo orlati » **2** — »

Tela di lino alta cm. 75 L. **0.60**
» » » » 80 » **0.65**
» » » » 90 » **0.75**
Asciugamani 60 × 60 L. **0.25** caduno.
» 60 × 90 » **0.60** »
» a spugna » » **1** — »
Fazzoletti tela inglese L. **2.50** la dozzina
» ricamati a mano » **3** — »
» in iscatola » **6** — »

COPERTE E TAPPETI Coperte di cascame seta a righe L. **2.75** (specialità). Idem pura seta damascata a L. **10** una piazza 200×240. Idem L. **12**, una piazza e mezza 240 × 240 a L. **15** a due piazze 240 × 300, colori assortiti e soliti granata, giallo, verde oliva, celestino, bleu, oppure due colori uniti.

Coperte non plus ultra pura seta in iscatola per letto matrimoniale 240×300 L. **30** —

Tappeti orientali detti commercianto volter a L. **0.85** grandezza 0.45×0.45.

Tappeti orientali grandezza 120×120 L. **8.95** e 150×150 L. **10**, id. 170×170 L. **12**, idem 80×180 L. **15.**

Portiere orientali per finestre lunghe 335 × 110 miste oro ciascuna L. **3**, 2 sufficiente per una finestra o un uscio L. **6.**

SCARPE Scarpe con tomaia in stoffa, tela, lana o velluto con splendidi ricami e suola fortissima adatte tanto per uomo che per signora dei N. 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31 al prezzo unico di L. **1.95.** — Scarpe tutto cuoio giallo o nero forma inglese elegantissime qualunque numero a L. **3.50** al paio ed altre giallo fortissime qualunque numero a L. **6** il paio sia per uomo che per signora.

BERRETTE E CAPPELLI Berretti alla marinara per bambini, scolari, ufficialetti e da uomo, per studio, per passeggio, biciclista o lavoro, al prezzo unico di L. **0.70.** — Cappelli per ragazzi e uomo forma Oberdan al prezzo unico di L. **0.95** ed altri più fini a L. **1.25** — L. **1.50** — L. **2.**

Affrettare le richieste col relativo importo alla **Prima Casa di Liquidazione Permanente**

MICHELE DE-CLEMENTE
Vicolo Rovello, 4, Milano.

Il trasporto di L. **0.60** o L. **1** ogni pacco può essere spedito coll'importo o pagato contro assegno. Commissioni superiori alle L. **25** uno splendido regalo per Pasqua superiori alle L. **50** franco di porto, superiore alle L. 200 franche di porto e sconto del 5 0/0. — Fra giorni la Casa spedirà a tutti i suoi clienti il grande bollettino delle liquidazioni ora in corso di stampa. — Per le spedizioni contro assegno anticipare il quinto dell'importo. 4110 M

AFFITTASI
via S. Quintino, 10
Pel 1° luglio: al primo piano, alloggio di 8 camere, due cessi, due cantine; al terzo piano, alloggio di 6 camere, due cessi e cantine;
Altro al p.no terreno di 3 camere. c 3098

Affittasi, anche subito, alloggio al 3° piano di 7 camere ed uno al 5° di 6, via Giulio, 8.
Affittasi, anche subito, corso Regina Margherita, 124-128, a terreno in cortile, grandi locali a gran luce, palchettati e bottega sul corso. c 4034

Affittasi in Valsalice
amena **villa** di 18 camere, elegantemente ammobigliata, con bigliardo e comodità del gas. Grande giardino e frutteto. A 20 minuti dal ponte in ferro.
Rivolgersi via Barolo, 7. c 3903

Da affittare camera elegantemente ammobigliata, esposta a mezzogiorno, con balcone e finestra verso via, a persona mite. — Scrivere fermo posta A. S., N. 60. c 4078

Giaveno.
Villa di reddito con vasto frutteto e giardino, il tutto cintato da muro, **vendesi** anche con mora o permuta con casa o palazzina in Torino. — Rivolgersi a Rolando, via Santa Teresa, 12.
Da affittare ivi per la stagione estiva **tre palazzine** ammobigliate con giardino. c 4148

ORBASSANO.
Villa con ampio giardino e frutteto, da vendere od affittare. — Notaio Boutone, via Pietro Micca, 15, Torino. c 4118

Macelleria avviata
rimetto, motivo partenza. — Rivolgersi dal signor Griggi, corso Regina Margherita, 149. c 3955

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1
A[41]. Aspettatemi... — Abbracci affettuosi.
c 4147 **Luca.**

M. Levatrice Aghina.
Pensione per gestanti da L. 50 in più. Assistenza e cure diligenti. — **Via Lagrange, n. 45, Torino.** c 260

Cedesi
Azienda avviatissima mediante capitale di L. 10,000. Affare vantaggioso e superbo. Materiale esistente del valore di L. 25,000. — Scriv. sollecitamente Y. L., posta, **Milano.** 4070 M

CEDESI
Sartoria
Alla Città di Roma
Condizioni favorevolissime.
Dirigersi al proprietario, **via Roma, 12, TORINO.** c 4043

Viaggiatore
è ricercato da importante fabbrica maglierie del Piemonte. Occorrono serie referenze, conoscenza dell'articolo. — Dirigere offerte iniziali O. X. C. G., posta, Torino. c 4010

Ghiaccio.
150 vagoni ghiaccio limpidissimo di acqua corrente. Spessore 30 centimetri.
Rivolgersi a *C. Amodeo* in Bardonecchia.
Si fanno contratti anche per la stagione estiva. c 3012

Liquidazione di mobili
per cessazione di commercio. — Bricca Felice, via Massena, n. 3. c 3180

Chi brama scongiurar l'epidemia
Non faccia mai risparmio di *Razzia.* 2186 M

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C.